



Unione europea
Fondo sociale europeo



P.G.N. 449138/2008 del 29/10/2008 Fasc. 14.3.3.1/7/2008

PROVINCIA DI BOLOGNA
Servizio Politiche Attive del
Lavoro e Formazione

AVVISO PUBBLICO

Invito a presentare operazioni di Formazione Professionale da realizzare con il contributo del Fondo Sociale Europeo Ob.2 Competitività Regionale e Occupazione - Anni 2008/2009

Approvato con Determinazione dirigenziale senza impegno di spesa n. 140/2008 P.G. n. 445167/2008 del 27/10/2008



Indice

A) Riferimenti legislativi e normativi	1
B) Obiettivi generali e specifici	5
C) Azioni finanziabili e risorse disponibili	10
D) Aiuti di stato	35
E) Priorità	42
F) Soggetti ammessi alla presentazione delle Operazioni	42
G) Destinatari	43
H) Termini e modalità per la presentazione delle Operazioni ..	44
I) Procedure e criteri di valutazione	46
J) Tempi ed esiti delle istruttorie	56
K) Termine per l'avvio e conclusione delle Operazioni	56
L) Descrizione dettagliata della proprietà dei prodotti	56
M) Indicazione delle garanzie e coperture assicurative	57
N) Indicazione del foro competente	57
O) Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi	57
della legge 241/1990 e s.m.i.	
P) Tutela della privacy	58
Q) Allegati	59-77

A) RIFERIMENTI LEGISLATIVI E NORMATIVI

Richiamati:

- il Regolamento n.1081/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006, relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del regolamento (CE) n.1784/1999;
- il Regolamento n.1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006, recante le disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999;
- il Regolamento n.1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n.1083/06 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n.1080/06 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;
- il Regolamento (CE) n.800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato (regolamento generale di esenzione per categoria) e gli atti relativi alla applicazione del Regolamento stesso, in corso di adozione da parte della Giunta Regionale;
- la deliberazione del C.I.P.E. n.36 del 15/06/2007 (pubblicata sulla GU n. 241 del 16-10-2007) concernente "Definizione dei criteri di cofinanziamento nazionale degli interventi socio strutturali comunitari per il periodo di programmazione 2007/2013";
- la Decisione comunitaria di approvazione del Quadro Strategico Nazionale n.C(2007) 3329 del 13/07/2007;
- la DGR 332/2007 con la quale la regione ha disciplinato gli aiuti di Stato di importanza minore (de minimis) in attuazione del Regolamento CE 1998/2006;
- la DGR 131/2007, con la quale è stata prorogata al 30 giugno 2008 la vigenza della DGR 1265/2004 istitutiva del regime di aiuti alla formazione in attuazione dei Regolamenti CE 363/2004 e 364/2004;
- la DGR 622/2007 la quale, con riferimento al regime di aiuti alla formazione di cui alla DGR 131/2007, ha sospeso l'applicazione del punto 4 della DGR 1265/2004, relativo alle maggiorazioni delle intensità di aiuto alla formazione per le imprese beneficiarie situate in zone assistite ai sensi dell'art.87, par.3, punto c) del Trattato, fino

all'approvazione, da parte della Commissione Europea, della Carta degli aiuti a finalità regionale;

- la DGR n. 462/2008 la quale, a seguito dell'approvazione della Carta degli aiuti a finalità regionale da parte della Commissione europea, ha aggiornato le intensità di aiuto e l'elenco delle aree svantaggiate del regime di aiuti alla formazione adottato con deliberazione G.R. n. 1265/2004;
- il Decreto del ministero delle Attività produttive del 18/04/2005 Adeguamento alla disciplina comunitaria dei criteri di individuazione di piccole e medie imprese;
- il Regolamento (CE) n.1860/2004 della Commissione, del 6 ottobre 2004 Applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti de minimis nei settori dell'agricoltura e della pesca.
- Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 23 maggio 2007 con il quale si regolano le modalità applicative del cosiddetto "impegno Deggendorf".

Richiamate anche:

- la decisione di approvazione C(2007)5327 del 26/10/2007 del "Programma Operativo regionale per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 - Ob. 2 Competitività e Occupazione da parte della Commissione Europea;
- l'atto di Giunta regionale n. 1681 del 12/11/2007 recante "POR FSE Emilia-Romagna obiettivo 2 "Competitività regionale ed occupazione" 2007-2013- Presa d'atto della decisione di approvazione della Commissione Europea ed individuazione dell'Autorità di Gestione e delle relative funzioni e degli Organismi Intermedi";
- la deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n.101 dell'01/03/2007 Programma Operativo regionale per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 - Ob. 2 Competitività e Occupazione (Proposta della Giunta regionale in data 12/02/2007, n.159);
- la deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n.117 del 16/05/2007 Linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2007/2010.(Proposta della Giunta regionale in data 16/04/2007, n.503).

Viste

- la L.R. n.12 del 30 giugno 2003, "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in

- integrazione tra loro" ed in particolare l'art.13 "Finanziamento dei soggetti e delle attività";
- la L.R. n.17 del 1 agosto 2005, "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro".

Richiamate le deliberazioni:

- Delibera della Giunta Regionale n.177 del 10/02/2003 "Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l'accreditamento degli organismi di formazione professionale" e ss.mm;
- Delibera della Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 778 del 26/4/2004 "Approvazione dell'elenco degli organismi accreditati secondo la normativa prevista dalla deliberazione della Giunta regionale n.177 del 10/2/2003" e successive integrazioni;
- Delibera della Giunta Regionale n.936 del 17/05/2004 "Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del sistema regionale delle qualifiche";
- Delibera della Giunta Regionale n.265 del 14/02/2005 "Approvazione degli standard dell'offerta formativa a qualifica e revisione di alcune tipologie d'azione di cui alla delibera di G.R. 177/03";
- Delibera della Giunta Regionale n.2212 del 10/11/2004 "Approvazione delle qualifiche professionali in attuazione dell'art. 32, comma 1, lettera c, della L.R. 30 giugno 2003, n. 12 - I provvedimento";
- Delibera della Giunta Regionale n.788 del 23/05/2005 "Approvazione delle qualifiche professionali e dei relativi standard formativi, di cui alle deliberazioni di G.R. 2212/04 e 265/05 - II provvedimento";
- Delibera della Giunta Regionale n.1476 del 19/09/2005 "Approvazione delle qualifiche professionali e dei relativi standard formativi - III provvedimento";
- Delibera della Giunta Regionale n.1719 del 04/12/2006 "Approvazione delle qualifiche professionali e dei relativi standard formativi - IV provvedimento";
- Delibera della Giunta Regionale n.140 dell'11/02/2008 "Disposizioni in merito alla programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro comprensive delle disposizioni di cui al Capo II, Sezione III e Capo III, Sezione IV della L.R. 12/03", pubblicata sul BUR del 28/02/2008;
- Delibera di Giunta Regionale n.709 dell'08/05/2001 "Implementazione del progetto - Sistema esternalizzato di

Tesoreria per i pagamenti relativi all'attività formativa";

- Delibera della Giunta Regionale n.680 del 14/05/2007 "Approvazione di un Accordo fra Regione e Province dell'Emilia-Romagna per il coordinamento della programmazione 2007/2009 per il sistema formativo e per il Lavoro (L.R. 12/03 - L.R. 17/5) in attuazione della delibera di G.R. 503/07" e ss.mm;
- Delibera della Giunta provinciale n.561 del 21/12/2007 "Approvazione del Piano Esecutivo di Gestione 2007-2009. Attribuzione ai dirigenti degli obiettivi, delle risorse e delle responsabilità gestionali";
- Delibera di Giunta Provinciale di Bologna n.188 del 15/05/2007 "Accordo fra Regione e Province dell'Emilia Romagna per il coordinamento della programmazione 2007/2009 per il sistema formativo e per il lavoro";
- Delibera di Consiglio Provinciale di Bologna n.60 del 11/09/2007 "Intesa fra Regione Emilia-Romagna e Provincia di Bologna. Linee di programmazione per il sistema di Istruzione, di Formazione e per il Lavoro. Triennio 2007/2009. Programma Provinciale";
- Delibera della Giunta Provinciale n.319 del 24/07/2007 "Accordo con il Nuovo Circondario Imolese per la Programmazione 2007/2009 in tema di Istruzione, Formazione e Lavoro";
- Delibera della Giunta Regionale n.1447 del 01/10/2007 "Approvazione delle intese fra la Regione Emilia-Romagna e le Province di Bologna, Parma e Reggio Emilia per la programmazione 2007/2009 del sistema formativo e del lavoro in attuazione della delibera di G.R. n.680/2007".

Si dà atto della concertazione con le parti sociali realizzata attraverso la Commissione Provinciale di Concertazione e del coinvolgimento della Conferenza provinciale di Coordinamento per il parere sui contenuti dell'Intesa.

B) OBIETTIVI GENERALI E SPECIFICI

Obiettivi generali

La programmazione regionale individua un obiettivo generale: *"sostenere la crescita economica e sociale e il suo impatto occupazionale, coniugando la qualità dell'occupazione e la valorizzazione delle risorse umane con la qualità dello sviluppo economico e la coesione sociale, attraverso investimenti sul sapere e sulla qualificazione del lavoro che diano fondamento e prospettiva all'obiettivo della società della conoscenza, e a quello di pari opportunità di accesso e permanenza nel sistema regionale dell'istruzione, della formazione e del lavoro"*.

Gli Indirizzi regionali sviluppano tale obiettivo generale in quattro linee strategiche:

1. costruzione di un sistema di istruzione e formazione professionale;
2. ricerca e innovazione;
3. competenze: cittadini, lavoratori, imprese e sistema economico regionale;
4. qualità del lavoro.

A partire da questo quadro, vanno inoltre tenute a riferimento le priorità trasversali individuate dai documenti di programmazione regionali e provinciali:

- **pari opportunità** nell'accesso all'istruzione, alla formazione e al lavoro e nella permanenza sul mercato del lavoro;
- **interculturalità** come leva per contribuire al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo economico e di coesione sociale;
- attuazione degli interventi secondo un **approccio innovativo**, finalizzato al potenziamento dell'impatto degli interventi in un dato contesto;
- attuazione degli interventi secondo una logica di **integrazione tra politiche e strumenti finanziari** per contribuire in modo più decisivo all'attuazione delle più ampie politiche di competitività e sviluppo economico.

Obiettivi specifici e integrazione con gli altri fondi

In esecuzione della Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 60 del 07/09/2007 "Intesa fra Regione Emilia-Romagna e Provincia di Bologna. Linee di programmazione per il sistema di Istruzione, di Formazione e per il Lavoro. Triennio 2007/2009", con il presente Avviso si intende proseguire con la programmazione di attività formative per gli anni 2008-2009, afferenti alle competenze del Servizio Politiche Attive del Lavoro e Formazione della Provincia di Bologna e da finanziare

con risorse FSE POR 2007-2013. Si sottolinea, inoltre, l'importanza:

- dell'integrazione con gli altri fondi (FESR, FEASR, FEP), come indicato nel POR 2007-2013, che insistono sul territorio, da realizzare a livello regionale e provinciale in un'azione coordinata, in accordo con le parti sociali;
- di attivare sinergie e complementarità nell'individuazione delle diverse politiche territoriali, al fine di ottimizzare l'uso delle risorse finanziarie messe in campo a vario titolo sul territorio;
- del collegamento con interventi finanziati/finanziabili con i Fondi Interprofessionali.

Con questo Avviso si intendono quindi selezionare le operazioni riferite ai seguenti assi ed obiettivi specifici previsti dall'Intesa:

ASSE 1 - ADATTABILITÀ

Le priorità indicate dal Programma Operativo Regionale sono:

- bilanciamento e integrazione di azioni a favore delle fasce di lavoratori più deboli e con condizioni di lavoro maggiormente precarie e di interventi a favore di lavoratori/lavoratrici con ruoli chiave nelle imprese;
- rafforzare le competenze delle persone occupate con rapporti di lavoro non subordinati per favorirne la stabilizzazione occupazionale e professionale; favorire la permanenza nel mercato del lavoro, lo sviluppo di carriera e la conciliazione tra i tempi di vita e di lavoro delle donne; promuovere il diritto-dovere alla sicurezza ed alla salute nei luoghi di lavoro; sostenere l'adattabilità nelle organizzazioni del lavoro;
- accompagnare i percorsi di innovazione nei processi produttivi e nelle strategie di mercato delle imprese.

Coerentemente con gli obiettivi specifici del POR della Regione Emilia-Romagna, gli obiettivi che si perseguono in questo asse con il presente avviso (le cui azioni finanziabili sono specificate nel paragrafo successivo) sono i seguenti:

Obiettivo specifico (a): Sviluppare sistemi di formazione continua e sostenere l'adattabilità dei lavoratori.

All'interno di questo obiettivo specifico, gli obiettivi operativi a livello provinciale, perseguiti con questo avviso nell'ambito delle azioni del Servizio Politiche Attive del Lavoro e Formazione, sono:

- sviluppare iniziative di formazione continua verso i temi chiave dell'innovazione tecnologica ed organizzativa, indirizzandole, in particolare, allo sviluppo di competenze e di figure professionali in grado di gestire e di implementare i risultati della ricerca e le attività di trasferimento tecnologico, anche in raccordo con attività finanziate attraverso i Fondi interprofessionali;
- sviluppare interventi di informazione, formazione, accompagnamento per sostenere l'adattabilità dei lavoratori, in particolare quelli deboli (lavoratori diversamente abili, con bassa scolarità, over 45, lavoratori occupati in microimprese), ed adeguare le competenze professionali ai mutamenti introdotti dai processi di innovazione tecnologica, organizzativa e normativa;
- realizzare percorsi di formazione finalizzati al miglioramento delle competenze a favore di lavoratori precariamente occupati.

Obiettivo specifico (c): Sviluppare politiche e servizi per l'anticipazione e gestione dei cambiamenti, promuovere la competitività e l'imprenditorialità.

All'interno di questo obiettivo specifico, gli obiettivi operativi a livello provinciale, perseguiti con questo avviso nell'ambito delle azioni del Servizio Politiche Attive del Lavoro e Formazione, sono:

- sviluppare azioni volte a consolidare le filiere produttive, con azioni specifiche di formazione e di accompagnamento all'interno delle filiere;
- sviluppare azioni volte allo sviluppo di reti di imprese anche attraverso azioni di formazione e accompagnamento che ne rafforzino la capacità di coordinamento e la loro stabilità;
- sviluppare interventi per accrescere le competenze delle figure manageriali e degli imprenditori finalizzate in particolare ad accompagnare i processi di innovazione organizzativa, tecnologica e di mercato;
- realizzare percorsi di formazione a supporto della creazione e sostenibilità di nuove imprese (per occupati e/o occupati non stabili) con particolare attenzione ai settori più innovativi;
- sviluppare azioni e sperimentare servizi specialistici per il reinserimento lavorativo di lavoratori coinvolti in situazioni di crisi o di ristrutturazione (con particolare attenzione alle donne e agli over 45), anche attraverso servizi di outplacement collettivi.

ASSE 2 - OCCUPABILITÀ

La priorità indicata dal Piano Operativo Regionale è la seguente:

- potenziare gli strumenti di politica attiva del lavoro in attuazione della L.R. 17/2005 che favoriscano l'occupabilità delle persone e la domanda di personale qualificato da parte delle imprese, con particolare riferimento all'inserimento dei giovani e delle persone in condizioni di svantaggio nel mercato del lavoro, tra cui le donne, le persone over 45 anni (nell'ottica dell'obiettivo dell'invecchiamento attivo), le persone che hanno perso l'occupazione, i disoccupati e le disoccupate di lunga durata e gli immigrati.

Coerentemente con gli obiettivi specifici del POR della Regione Emilia-Romagna, l'obiettivo che si persegue in questo asse (le cui azioni finanziabili con il presente avviso sono specificate nel paragrafo successivo) è il seguente:

Obiettivo specifico (e): Attuare politiche del lavoro attive e preventive con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro, all'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo e all'avvio di imprese.

All'interno di questo obiettivo specifico, gli obiettivi operativi a livello provinciale, nell'ambito delle azioni del Servizio Politiche Attive del Lavoro e Formazione, sono:

- realizzare misure attive per favorire l'entrata o il reinserimento nel mercato del lavoro di giovani e adulti inoccupati o disoccupati, con particolare attenzione ai settori chiave a livello locale;
- realizzare misure di politiche attive specifiche e personalizzate per gli utenti dei Centri per l'Impiego.

ASSE 3 - INCLUSIONE SOCIALE

La priorità indicata dal Piano Operativo Regionale è la seguente:

- potenziamento dell'integrazione tra politiche formative e del lavoro e politiche sociali. La programmazione deve avere a riferimento i Piani di Zona quale strumento fondamentale di programmazione concertata e partecipata per lo sviluppo a livello locale del sistema integrato di interventi e servizi sociali previsti dalla legge 328/2000, che vedono interagire differenti settori (sanità, servizi educativi, servizi sociali), diversi livelli istituzionali (Comuni, Province, aziende ASL), differenti soggetti che operano a livello territoriale (volontariato, cooperazione sociale, associazionismo, ecc.).

Coerentemente con gli obiettivi specifici del POR della Regione Emilia-Romagna, l'obiettivo che si persegue in questo asse (le cui azioni finanziabili con il presente avviso sono specificate nel paragrafo successivo) è il seguente:

Obiettivo specifico (g): Sviluppare percorsi di integrazione e migliorare il (re)inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati per combattere ogni forma di discriminazione nel mercato del lavoro.

All'interno di questo obiettivo specifico, gli obiettivi operativi a livello provinciale, nell'ambito delle azioni del Servizio Politiche Attive del Lavoro e Formazione, sono:

- realizzare percorsi di inserimento lavorativo a supporto di fasce di popolazione in condizione di svantaggio (disabili, nuove povertà, ecc.);
- realizzare percorsi di formazione anche personalizzata per le utenze svantaggiate (comprese le persone disabili).

C) AZIONI FINANZIABILI E RISORSE DISPONIBILI

Le azioni che si intendono selezionare e finanziare con il presente avviso sono quelle indicate nella tabella seguente:

ASSE	OBIETTIVO SPECIFICO	AZIONI DI INTERVENTO	TIPOLOGIA DI AZIONE	CATEGORIA DI SPESA	RISORSE 2008
Adattabilità	a	AZIONE 1 Formazione per lavoratori deboli	17 e 57	62	€ 500.000,00
		AZIONE 2 Formazione a supporto dell'innovazione tecnologica e organizzativa	17 e 57	62	€ 982.000,00
	c	AZIONE 3 Formazione per filiere, settori e reti, e per imprenditori	17 e 57	64	€ 982.000,00
		AZIONE 4 Formazione a supporto della creazione e sostenibilità di nuove imprese (per occupati e/o occupati non stabili)	16 e 57	64	€ 300.000,00
		AZIONE 5 Formazione per lavoratori provenienti da aziende in crisi o in ristrutturazione (con procedura just in time)	17 e 57	64	€ 300.000,00
Occupabilità	e	AZIONE 1 Inserimento e/o reinserimento nel mercato del lavoro di giovani e adulti inoccupati o disoccupati	9.02 e 57	66	€ 1.000.000,00
		AZIONE 2 Formazione specifica e personalizzata per gli utenti dei CIP	57	66	€ 300.000,00
Inclusione sociale	g	AZIONE 1 Formazione per le utenze svantaggiate	9.02 e 57	71	€ 1.000.000,00
Totale:					€ 5.364.000,00

Rispetto alle risorse indicate in tabella, si precisa che, qualora le operazioni presentate per ogni singola azione non raggiungano il totale del budget previsto, o qualora alcune di queste operazioni non dovessero raggiungere la soglia di

idoneità (pari a 60/100, come indicato alla lettera I "Procedure e criteri di valutazione"), le economie risultanti potranno essere utilizzate per il finanziamento di operazioni "idonee" presentate su altre azioni, prioritariamente all'interno dello stesso obiettivo specifico, scorrendo le graduatorie, o subordinatamente contribuiranno, con lo stesso meccanismo, al finanziamento delle azioni previste sull'altro obiettivo specifico.

Si precisa che il Nuovo Circondario Imolese pubblicherà un proprio Avviso pubblico per le operazioni dell'Asse Adattabilità afferenti il proprio territorio (esclusivamente per le Azioni 1,2,3).

Le candidature per tutte le altre Azioni (asse Adattabilità - Azioni 4 e 5; Asse Occupabilità - Azioni 1 e 2; Asse Inclusione Sociale - Azione n. 1) fanno riferimento al presente Avviso e riguardano l'intero territorio provinciale.

ASSE 1 - ADATTABILITÀ - Obiettivo specifico (a)

AZIONE n. 1

Formazione per lavoratori deboli

Obiettivo operativo del POR: rafforzare e diversificare gli interventi di formazione continua nel settore privato, con priorità alle PMI, ai lavoratori e lavoratrici anziane e a quelli con bassa qualificazione, al fine di facilitare la loro permanenza nel mercato del lavoro

A livello provinciale, gli obiettivi previsti dall'Intesa sono:

Obiettivo specifico (a): Sviluppare sistemi di formazione continua e sostenere l'adattabilità dei lavoratori.

Obiettivi operativi:

- sviluppare interventi di informazione, formazione, accompagnamento per sostenere l'adattabilità dei lavoratori, in particolare quelli deboli (lavoratori diversamente abili, con bassa scolarità, over 45, lavoratori occupati in microimprese), ed adeguare le competenze professionali ai mutamenti introdotti dai processi di innovazione tecnologica, organizzativa e normativa;
- realizzare percorsi di formazione finalizzati al miglioramento delle competenze a favore di lavoratori precariamente occupati.

Destinatari: persone che presentano particolari difficoltà di permanenza nel mercato del lavoro (lavoratori diversamente abili, in condizione di svantaggio, con bassa scolarità, over 45, occupati in microimprese) e lavoratori con contratti non standard (coloro che non hanno un contratto a tempo indeterminato); aziende che intendono formare il personale con le caratteristiche sopra descritte.

Categoria di spesa: 62

Tipologia d'azione: 17 (Persone, formazione per occupati) e 57 (Accompagnamento, Servizi alle Persone)

Indicazioni generali

I nuovi meccanismi che presiedono al funzionamento del mercato del lavoro rendono l'esito occupazionale dei singoli

maggiormente condizionato dalle opportunità formative del contesto di appartenenza e dalla capacità dei lavoratori di interagire con le nuove tecnologie e i nuovi modelli organizzativi. In questo senso, si accentua la necessità di offrire alle persone non solo attività di orientamento e collocamento, ma anche servizi aggiuntivi per l'occupabilità.

Priorità

L'obiettivo più generale e ampio è diretto a garantire ai lavoratori una base conoscitiva che consenta di rimanere e progredire nel mercato del lavoro.

Finalità dell'azione, quindi, è favorire :

- la permanenza al lavoro dei destinatari, valorizzando le competenze e le abilità, acquisite anche in modo informale, e l'aumento della consapevolezza di sé e delle proprie capacità;
- il miglioramento delle possibilità di stabilizzazione dell'occupazione, prevenendo il rischio di disoccupazione, riqualificando i lavoratori le cui professionalità siano rese obsolete da mutamenti del mercato del lavoro.

All'interno di tali finalità, si intendono finanziare le iniziative formative rivolte al miglioramento delle competenze tecnico-professionali e relazionali di lavoratori che presentano particolari difficoltà di permanenza nel mercato del lavoro.

Si evidenzia che almeno il 50% delle risorse previste per questa specifica azione saranno finalizzate a finanziare operazioni destinate a lavoratori disabili o in condizioni di svantaggio ai sensi della L.381/1991 (anche già occupati in qualità di soci lavoratori di cooperative di tipo B).

Le rimanenti risorse saranno destinate a finanziare le operazioni rivolte ai seguenti destinatari (in ordine di priorità):

1. lavoratori con bassa scolarità e/o lavoratori over 45;
2. lavoratori occupati in microimprese;
3. lavoratori con contratti non standard (coloro che non hanno un contratto a tempo indeterminato).

Trasversalmente, saranno considerate prioritarie le iniziative formative rivolte a donne e lavoratori stranieri immigrati.

Saranno considerate positivamente attività e/o moduli formativi relativi al tema della Salute e Sicurezza sul Lavoro (esclusa la formazione obbligatoria ai sensi del Decreto Legislativo n. 81/08 "Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro"), in particolare per lavoratori stranieri immigrati.

Modalità attuative specifiche per questa azione:

In tale azione sarà possibile presentare:

- attività formative ad accesso individuale. Solo per questa tipologia, dato il particolare target di destinatari, è possibile non richiedere la quota di partecipazione agli utenti;
- attività di formazione aziendale (monoaziendali o pluriaziendali).

Per le attività che prevedono la partecipazione di immigrati è possibile prevedere un modulo breve di "rafforzamento linguistico", in funzione delle pregresse competenze linguistiche possedute.

Nel caso in cui i beneficiari finali delle attività programmate nella presente azione siano aziende, le attività si configureranno come aiuti di stato soggette alla normativa comunitaria in materia.

AZIONE n. 2

Formazione a supporto dell'innovazione tecnologica e organizzativa

Obiettivo operativo del POR: orientare le iniziative di formazione continua verso temi chiavi per l'innovazione tecnologica ed organizzativa del tessuto produttivo regionale e locale, indirizzandole in particolare allo sviluppo nelle imprese di competenze e di figure professionali capaci di gestire e implementare i risultati della ricerca e le attività di trasferimento tecnologico

A livello provinciale, gli obiettivi previsti dall'Intesa sono:

Obiettivo specifico (a): Sviluppare sistemi di formazione continua e sostenere l'adattabilità dei lavoratori.

Obiettivo operativo: Sviluppare iniziative di formazione continua verso i temi chiave dell'innovazione tecnologica ed organizzativa, indirizzandole, in particolare, allo sviluppo di competenze e di figure professionali in grado di gestire e di implementare i risultati della ricerca e le attività di trasferimento tecnologico, anche in raccordo con attività finanziate attraverso i Fondi interprofessionali.

Destinatari:

- lavoratori che ricoprono ruoli chiave nelle imprese;
- imprenditori;
- aziende, con priorità alle PMI.

Categoria di spesa: 62

Tipologia d'azione: 17 (Persone, formazione per occupati) e 57 (Accompagnamento, Servizi alle Persone)

Indicazioni generali

In questa azione è possibile presentare:

- interventi formativi finalizzati all'adeguamento e all'aggiornamento delle competenze legate all'implementazione di processi di riorganizzazione e gestione aziendale, di innovazione organizzativa e di introduzione di nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT);
- la formazione di particolari figure-chiave capaci di gestire e implementare i risultati della ricerca e le attività di trasferimento tecnologico;

- azioni formative rivolte ad imprenditori e manager finalizzate all'innovazione tecnologica e organizzativa in particolare su settori con un elevato livello di sviluppo e competitività, tramite il collegamento con le sedi di elaborazione delle innovazioni scientifiche e imprenditoriali;
- azioni formative a favore dei lavoratori che operano all'interno delle imprese nelle funzioni di ricerca e innovazione tecnologica, mediante l'associazione alle attività delle sedi di elaborazione e trasferimento delle conoscenze in campo tecnologico;
- azioni formative finalizzate al miglioramento della gestione ambientale delle imprese e alla riduzione dell'impatto ambientale delle attività produttive, anche dirette all'adeguamento delle competenze ai fini del miglioramento tecnologico per l'installazione di impianti innovativi o metodologie per la riduzione degli impatti ambientali.

Priorità

Nel caso di operazioni ad accesso aziendale, verrà data priorità alle attività in cui le aziende sono già state individuate in fase di progettazione.

A parità di qualità progettuale, verrà data inoltre priorità alle iniziative formative presentate per PMI e/o a operazioni che prevedano, oltre al mancato reddito o in sostituzione di esso, una partecipazione finanziaria diretta delle aziende interessate.

Modalità attuative

Le operazioni possono essere presentate da enti di formazione accreditati o da imprese, esclusivamente per il loro personale.

In tale azione sarà possibile presentare:

- attività formative ad accesso individuale;
- attività di formazione aziendale.

Nel caso in cui i beneficiari finali delle attività programmate nella presente azione siano aziende, le attività si configureranno come aiuti di stato soggette alla normativa comunitaria in materia.

ASSE 1 - ADATTABILITÀ - Obiettivo specifico (c)

AZIONE n. 3

Formazione per filiere, settori e reti, e per imprenditori

Obiettivo operativo del POR: accompagnare i processi di innovazione e di adattabilità nell'organizzazione del lavoro e nei processi produttivi, elementi chiave per accrescere la competitività del sistema economico regionale, in particolare attraverso interventi per accrescere le competenze delle figure decisionali delle imprese, in coerenza con le finalità e le priorità individuate all'interno del Patto per la qualità dello sviluppo, la competitività, la sostenibilità ambientale e la coesione sociale in Emilia-Romagna

A livello provinciale, gli obiettivi previsti dall'Intesa sono:

Obiettivo specifico (c): Sviluppare politiche e servizi per l'anticipazione e gestione dei cambiamenti, promuovere la competitività e l'imprenditorialità.

Obiettivi operativi:

- sviluppare azioni volte a consolidare le filiere produttive, con azioni specifiche di formazione e di accompagnamento all'interno delle filiere;
- sviluppare azioni volte allo sviluppo di reti di imprese, anche attraverso azioni di formazione e accompagnamento che ne rafforzino la capacità di coordinamento e la loro stabilità;
- sviluppare interventi per accrescere le competenze delle figure manageriali e degli imprenditori, finalizzati in particolare ad accompagnare i processi di innovazione organizzativa, tecnologica e di mercato.

Destinatari:

- lavoratori e imprese, con particolare attenzione alle PMI;
- figure tecnico-specialistiche, manageriali e imprenditoriali.

Categoria di spesa: 64

Tipologia d'azione: 17 (Persone, formazione per occupati) e 57 (Accompagnamento, Servizi alle Persone)

Indicazioni generali

Il raggiungimento di un maggiore livello di competitività può essere legato alla creazione di reti tra imprese (basate su rapporti di collaborazione flessibile sul versante produttivo o commerciale) e al loro sviluppo, per rafforzarne coordinamento e stabilità.

Il nostro territorio è caratterizzato, inoltre, dalla presenza di diverse filiere e settori che ne rappresentano un patrimonio importante e da consolidare.

In questa azione, è possibile presentare sia azioni a supporto della creazione e dello sviluppo di reti tra imprese che per consolidare le filiere produttive e dei servizi.

Inoltre, è prevista la presentazione di interventi per accrescere le competenze delle figure tecnico-specialistiche, manageriali e imprenditoriali, al fine di accompagnare i processi di innovazione organizzativa e tecnologica delle imprese, l'internazionalizzazione sui mercati e la riduzione dell'impatto ambientale.

Priorità

Per quanto riguarda le operazioni per filiere, settori e reti, saranno considerati positivamente gli interventi che presentano adeguata documentazione a sostegno (analisi dei fabbisogni, lettere di impegno da parte di imprese, associazioni datoriali e sindacali, enti locali, ecc.) che attestino la strategicità dell'intervento per il territorio locale, per la rete, il settore o la filiera.

A parità di qualità progettuale, verrà data inoltre priorità agli interventi formativi presentati per PMI e/o a operazioni che prevedano, oltre al mancato reddito o in sostituzione di esso, una partecipazione finanziaria diretta delle aziende interessate.

Modalità attuative

Le attività di formazione aziendale per filiere, settori o per sviluppare reti di imprese, potranno essere presentate esclusivamente da enti di formazione accreditati, per più aziende contemporaneamente.

Le attività formative sullo sviluppo di competenze delle figure tecnico-specialistiche, manageriali e imprenditoriali, possono essere invece presentate sia da enti di formazione accreditati che da imprese per la formazione del proprio personale.

In questa azione, non è prevista la presentazione di attività formative ad accesso individuale.

Tutte le attività programmate nella presente azione, avendo come beneficiari finali le aziende, si configurano come aiuti di stato soggette alla normativa comunitaria in materia.

AZIONE n. 4

Formazione a supporto della creazione e sostenibilità di nuove imprese (per occupati e/o occupati non stabili)

Obiettivo operativo del POR: accompagnare i processi di innovazione e di adattabilità nell'organizzazione del lavoro e nei processi produttivi, elementi chiave per accrescere la competitività del sistema economico regionale, in particolare attraverso interventi per accrescere le competenze delle figure decisionali delle imprese, in coerenza con le finalità e le priorità individuate all'interno del Patto per la qualità dello sviluppo, la competitività, la sostenibilità ambientale e la coesione sociale in Emilia-Romagna

A livello provinciale, gli obiettivi previsti dall'Intesa sono:

Obiettivo specifico (c): Sviluppare politiche e servizi per l'anticipazione e gestione dei cambiamenti, promuovere la competitività e l'imprenditorialità.

Obiettivo operativo: Realizzare percorsi di formazione a supporto della creazione e sostenibilità di nuove imprese (per occupati e/o occupati non stabili) con particolare attenzione ai settori più innovativi.

Destinatari:

- lavoratori occupati e/o occupati non stabili (giovani ed adulti occupati e/o precariamente occupati con idee imprenditoriali, lavoratori atipici o professionisti, persone occupate in piccole imprese di recente nascita);
- imprese di recente nascita.

Categoria di spesa: 64

Tipologia d'azione: 16 (Persone, formazione per la creazione d'impresa) e 57 (Accompagnamento, Servizi alle Persone)

Indicazioni generali

Questa azione è finalizzata allo sviluppo ed al consolidamento dell'imprenditorialità con priorità ai nuovi bacini di impiego e ai settori più innovativi.

Le azioni formative realizzabili sono percorsi di sostegno della natalità imprenditoriale, di consolidamento delle imprese di recente costituzione (con meno di due anni di vita), di promozione dello sviluppo e della stabilizzazione del lavoro autonomo.

Gli ambiti di intervento principali sono:

- attività di formazione rivolte a persone che intendano avvicinarsi al lavoro autonomo, finalizzate all'elaborazione del Business Plan ed all'acquisizione di competenze trasversali utili alla creazione d'impresa o al lavoro autonomo;
- attività di formazione finalizzata alla creazione, sostenibilità o consolidamento di nuove imprese;
- percorsi di accompagnamento, in integrazione all'azione formativa, di approfondimento sulle tematiche proprie dei settori d'intervento (compresi gli strumenti finanziari), con fasi di accompagnamento e consulenza.

Priorità

Una particolare attenzione sarà rivolta alla dimensione femminile, all'imprenditorialità straniera e alla crescita occupazionale legata alla compatibilità ambientale (ad esempio, bioedilizia, risparmio energetico, ecc.).

Modalità attuative

In tale azione sarà possibile presentare, in riferimento ai diversi destinatari dell'azione:

- attività formative ad accesso individuale;
- attività di formazione aziendale.

Nel caso in cui i beneficiari finali delle attività programmate nella presente azione siano aziende, le attività si configureranno come aiuti di stato soggette alla normativa comunitaria in materia.

Nel caso di attività formative ad accesso individuale rivolte a persone che presentano particolari difficoltà di permanenza nel mercato del lavoro (lavoratori diversamente abili o in condizione di svantaggio ai sensi della L.381/1991), è possibile non richiedere la quota di partecipazione agli utenti.

AZIONE n.5

Formazione per lavoratori provenienti da aziende in crisi o in ristrutturazione (con procedura Just in time)

Obiettivo operativo del POR: prevenire le situazioni di crisi e ristrutturazione aziendale e settoriale e garantire la ricollocazione delle persone espulse o in procinto di essere espulse.

A livello provinciale, gli obiettivi previsti dall'Intesa sono:

Obiettivo specifico (c): Sviluppare politiche e servizi per l'anticipazione e gestione dei cambiamenti, promuovere la competitività e l'imprenditorialità.

Obiettivo operativo: sviluppare azioni e sperimentare servizi specialistici per il reinserimento lavorativo di lavoratori coinvolti in situazioni di crisi o di ristrutturazione (con particolare attenzione alle donne e agli over 45), anche attraverso servizi di *outplacement* collettivi.

Destinatari: sarà possibile richiedere interventi legati a situazioni di emergenza e rivolti a lavoratori in Cassa Integrazione Straordinaria, Ordinaria o in mobilità, appartenenti ad aziende in crisi, in riorganizzazione o in ristrutturazione.

Categoria di spesa: 64

Tipologia d'azione: 17 (Persone, formazione per occupati) e 57 (Accompagnamento, Servizi alle Persone)

Tempi: i progetti potranno essere presentati dal 2/11/2008 al 31/07/2009

Indicazioni generali

Questa azione comprende interventi di formazione a supporto dell'acquisizione di competenze da parte di lavoratori in CIG ordinaria, straordinaria o mobilità al fine di facilitare il rientro o la permanenza nel mercato del lavoro.

Questa azione specifica è da utilizzarsi con procedura "**Just in time**".

Tale procedura consente di dare risposta celere, in termini di approvazione e concessione del finanziamento, alle proposte di attività formative che abbiano caratteristiche comprovate di urgenza, chiaramente e fortemente motivate e documentate.

Le proposte presentate dovranno essere supportate da un accordo tra l'azienda e le OO.SS. e dovranno contenere le motivazioni che inducono alla richiesta di contributo.

I progetti, per accedere a tale procedura, devono possedere:

- comprovate caratteristiche di **urgenza** adeguatamente motivate e documentate;
- i requisiti formali previsti dalla normativa regionale e dalle indicazioni provinciali.

Le proposte verranno istruite, valutando il rispetto delle condizioni sopra citate, **in base all'ordine cronologico** di presentazione, attraverso una istruttoria semplificata per rispondere con tempestività alle richieste.

L'attività formativa autorizzata con questa procedura dovrà avere inizio entro **30 giorni** dalla data di pubblicazione della Determinazione Dirigenziale di approvazione delle attività sul sito tematico della Formazione Professionale www.provincia.bologna.it/fp e sul Portale Lavoro www.provincia.bologna.it/lavoro.

Essendo la Cassa Integrazione Ordinaria, per definizione, dovuta a eventi transitori (è fondata sulla previsione di ripresa del lavoro), non imputabili all'imprenditore o ai dipendenti, ma a cause temporanee come mancanza di commesse, eventi metereologici, etc., i corsi di formazione presentati per aziende in CIG ordinaria si configurano come aiuti di Stato e devono quindi rispettare le normative comunitarie descritte al paragrafo D.

MODALITÀ ATTUATIVE E INDICAZIONI COMUNI A TUTTE LE AZIONI DELL'ASSE ADATTABILITÀ:

Nella progettazione delle attività formative, ove possibile, e in base alle caratteristiche dei destinatari, si dovrà tenere conto delle Unità di competenze, coerentemente con quanto previsto dal Sistema Regionale delle Qualifiche.

Nel caso in cui un'operazione preveda per uno o più progetti il rilascio di qualifica o di unità di competenze, dovrà essere presentato, all'interno della medesima operazione, il progetto del relativo servizio di formalizzazione e certificazione (un progetto per ciascun percorso) utilizzando la specifica sezione del formulario per azioni non corsuali, tipologia 57.

Le operazioni presentate possono comprendere, oltre alle attività corsuali, anche azioni di accompagnamento, coerenti ed in integrazione all'azione formativa.

Non verranno prese in considerazione operazioni che prevedano esclusivamente azioni di accompagnamento.

Gli interventi che prevedono, fra le modalità formative, l'utilizzo del project work, dovranno descriverne, in fase di progettazione, le finalità e le modalità attuative. L'attività didattica di project work non dovrà, comunque, superare il 30% della durata complessiva del singolo intervento formativo.

Si precisa che non sarà possibile cambiare regime di aiuti rispetto all'opzione indicata nel progetto al momento della presentazione della specifica operazione.

Sarà considerato positivamente, quando possibile, il collegamento dell'operazione con interventi finanziati/finanziabili con i Fondi Interprofessionali o altri fondi.

Per le attività di formazione aziendale (interventi formativi monoaziendali o pluriaziendali, con aziende definite) è necessario compilare l'allegato 4 (Dichiarazione di presenza/assenza di RSU/RSA all'interno dell'azienda).

Saranno considerate positivamente attività e/o moduli formativi relativi al tema della Salute e Sicurezza sul Lavoro (esclusa la formazione obbligatoria ai sensi del Decreto Legislativo n. 81/08 "Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro"), il cui contenuto e la cui durata risultino coerenti con le finalità dell'operazione e la figura professionale da formare.

In questo Avviso non è prevista la presentazione di attività formative per Assistente Familiare e per Operatore Socio-Sanitario.

ASSE 2 - OCCUPABILITÀ

Obiettivo operativo del POR: realizzare misure attive e preventive coerenti con le tendenze produttive settoriali e locali, per garantire alle persone disoccupate l'entrata e il reinserimento nel mercato del lavoro, in particolare con attività di orientamento, esperienze guidate in ambienti lavorativi, alternanza tra istruzione, formazione e lavoro, formazione mirata adeguata ai livelli iniziali di competenza delle persone e finalizzata all'inserimento lavorativo, forme di incentivazione all'accesso e alla stabilizzazione del lavoro, ecc.

AZIONE n.1

Inserimento e/o reinserimento nel mercato del lavoro di giovani e adulti inoccupati o disoccupati

A livello provinciale, gli obiettivi previsti dall'Intesa sono:

Obiettivo specifico (e): Attuare politiche del lavoro attive e preventive con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro, all'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo e all'avvio di imprese.

Obiettivo operativo: realizzare misure attive per favorire l'entrata o il reinserimento nel mercato del lavoro di giovani e adulti inoccupati o disoccupati, con particolare attenzione ai settori chiave a livello locale.

Destinatari: giovani e adulti non occupati a bassa scolarità o in possesso del titolo di studio non congruente con le necessità del mercato del lavoro.

Categoria di spesa: 66

Tipologie d'azione: 9.02 (Persone, Formazione iniziale per adulti) e 57 (Accompagnamento, Servizi alle Persone)

Indicazioni generali

La progettazione delle attività formative dovrà tendenzialmente essere finalizzata all'acquisizione di qualifica in conformità al Sistema Regionale delle Qualifiche (SRQ) ed ai relativi standard professionali e formativi.

Potranno essere presentati anche percorsi non finalizzati a qualifica, qualora questi rivestano particolare rilevanza per lo sviluppo locale e territoriale e garantiscano una prospettiva certa di inserimento nel mercato del lavoro dei destinatari.

Per le Operazioni che in esito alla formazione prevedono il rilascio di qualifica (totale o limitatamente a una o più UC) è obbligatorio presentare, oltre al progetto formativo, l'azione non corsuale (tipologia 57) dedicata alla progettazione del relativo servizio di formalizzazione e certificazione (da candidare utilizzando la specifica sezione del formulario).

Per i percorsi non finalizzati a qualifica, si dovrà comunque tenere conto delle Unità di Competenze previste dal SRQ.

Tutti i progetti dovranno essere supportati da adeguata documentazione presentata da imprese, enti locali, forze sociali che attestino la strategicità dell'intervento per il territorio locale e la prospettiva di occupabilità dei destinatari.

L'eventuale coinvolgimento dei soggetti sopra indicati, sin dalla fase di progettazione del percorso, dovrà essere documentata (es. analisi dei fabbisogni condivisa, comitati di progetto, accordi territoriali, ecc.).

Tutti gli interventi previsti in tale azione dovranno comunque essere finalizzati all'occupabilità, intesa come concreta possibilità di inserimento lavorativo a breve termine, in esito alla formazione.

Sarà, inoltre, valutata positivamente l'eventuale documentazione che testimoni la presenza di un'utenza adeguata, interessata e disponibile a partecipare all'attività.

Devono essere esplicitate le caratteristiche dei destinatari e le strategie che si intendono attivare per comprendere e interpretare i fabbisogni formativi.

Dovranno essere descritte, inoltre, le modalità operative con le quali si intende attuare il riconoscimento di eventuali crediti e l'articolazione del percorso.

In ogni percorso andrà, infine, sviluppato obbligatoriamente il tema relativo alla Sicurezza sul Lavoro.

Si precisa che nell'ambito di questa Azione non è prevista la presentazione ed il finanziamento di attività formative relative a profili professionali rientranti nell'area della "formazione regolamentata". Inoltre, in risposta al presente Avviso, non sarà possibile presentare progetti relativi alla figura professionale dell'Assistente Familiare.

Priorità

Saranno considerate prioritarie le attività formative:

- rivolte ad utenti iscritti all'anagrafe dei Centri per l'Impiego in data antecedente alla pubblicazione del presente avviso e che hanno fornito la disponibilità immediata al lavoro e/o a misure di politica attiva del lavoro, oltre ai lavoratori in stato di mobilità;
- riferite a profili professionali che negli anni precedenti hanno manifestato buone performance occupazionali, con riferimento ai settori produttivi particolarmente rappresentativi del sistema economico provinciale e che tuttora dimostrano capacità di assorbimento di forza lavoro. Il verificarsi di tale condizione dovrà essere evidenziato anche in relazione ai risultati di analoghe attività formative realizzate negli anni precedenti.

Relativamente ai destinatari, saranno considerati prioritari i progetti formativi rivolti per quote significative (almeno 50%) a:

- adulti disoccupati o inoccupati di età superiore ai 45 anni;
- donne in cerca di occupazione e/o che si re-inseriscono nel mercato del lavoro;
- migranti.

Si precisa che per dare luogo al riconoscimento di priorità legata ai destinatari, occorre specificare le modalità didattico/organizzative, nonché i criteri e le procedure di selezione per facilitare la partecipazione dei soggetti sopra richiamati.

Per le attività che prevedono la partecipazione di immigrati è possibile programmare un modulo breve di alfabetizzazione, in funzione delle pregresse competenze linguistiche possedute.

Per quanto riguarda lo stato di disoccupazione, per la partecipazione alle attività formative è sufficiente che l'allievo produca un'auto-certificazione attestante lo status di disoccupato, da consegnare al Soggetto Gestore titolare dell'attività.

AZIONE n.2

Formazione specifica e personalizzata per gli utenti dei CIP

A livello provinciale, gli obiettivi previsti dall'Intesa sono:

Obiettivo specifico (e): Attuare politiche del lavoro attive e preventive con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro, all'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo e all'avvio di imprese.

Obiettivo operativo: realizzare misure di politiche attive specifiche e personalizzate per gli utenti dei Centri per l'Impiego.

Destinatari: giovani e adulti non occupati, disoccupati od inattivi, già in carico ai Centri per l'Impiego provinciali.

Categoria di spesa: 66

Tipologia d'azione: 57 (Accompagnamento, servizi alle persone)

Indicazioni generali

La presente Azione vuole rispondere all'esigenza di predisporre un servizio formativo di accompagnamento al lavoro degli utenti dei Centri per l'Impiego da utilizzare in tempo reale. Saranno ammessi ai percorsi formativi solo gli utenti espressamente inviati, tramite la procedura di "presa in carico", da parte dei Centri per l'Impiego.

Per questa azione è prevista l'approvazione di un unico progetto, presentato da un singolo Ente accreditato e/o da Enti accreditati associati tra loro.

Il progetto, che rientra all'interno della tipologia delle misure di accompagnamento (e quindi azione non corsuale), dovrà essere articolato in fasi intermedie di realizzazione.

Il catalogo delle Unità formative proposto dal progetto candidato dovrà essere predisposto, nelle aree sottoindicate, in termini esplicitamente professionalizzanti. Le modalità di erogazione, le sedi, le metodologie dovranno essere progettate

tenendo conto delle caratteristiche degli utenti dei Centri per l'Impiego.

Relativamente ai contenuti, si indicano prioritariamente le seguenti Aree tematiche:

1. area informatica (informatica d'ufficio, progettuale, grafica, ecc, esplicitamente professionalizzante, escludendo gli interventi di alfabetizzazione);
2. area gestione amministrativa (contabilità generale ed analitica, gestione magazzino, gestione commerciale, clienti e fornitori, ecc.);
3. area commerciale (grande distribuzione, funzioni di vendita, allestimento merci, magazzino, ecc.);
4. area edilizia;
5. area tecnologica (saldatura, automazione e controllo di processi produttivi, utilizzo di macchine automatiche, manutenzione, assemblaggi, montaggi, ecc.) con particolare, ma non esclusivo, riferimento al settore meccanico-elettronico ed al settore ICT;
6. area autoimprenditoria e avvio al lavoro autonomo.

All'interno del formulario, il proponente dovrà indicare il numero minimo di ore di formazione che si impegna ad erogare e il numero di percorsi individuali.

L'intervento previsto per ogni singolo utente inviato dal Centro per l'Impiego potrà avere una durata media di 30 ore, mentre la durata massima prevedibile per utente non potrà comunque superare le 60 ore. Tale dato sarà inteso come presuntivo e sarà soggetto a monitoraggio costante da parte del Servizio Politiche Attive del Lavoro e Formazione.

Nella parte descrittiva dei contenuti, i percorsi formativi dovranno essere articolati attraverso la predisposizione di un catalogo di UF costruito per le aree tematiche individuate.

Per ciascun percorso devono essere definiti i requisiti di ingresso e i crediti riconoscibili in uscita.

Il catalogo dovrà essere redatto tramite apposite schede sintetiche di UF, usufruibili come materiale di lavoro per l'operatore del Centro per l'Impiego e consegnabili all'utente. In questo modo, l'operatore del Centro per l'Impiego sarà messo in grado di proporre all'utente uno specifico percorso formativo personalizzato.

Indicazioni procedurali

In sede di progettazione, l'Ente proponente dovrà indicare un Responsabile Operativo dell'intero progetto, che sarà il referente per il sistema dei Centri per l'Impiego e per il Servizio Politiche Attive del Lavoro e Formazione.

Il sistema di reporting dovrà essere predisposto in modo da favorire la continuità del processo di "presa in carico" dell'utente da parte dei Centri per l'Impiego, dalle fasi di invio alla formazione a quella del ritorno per l'attivazione delle successive fasi del servizio.

Tale sistema dovrà garantire 4 funzioni fondamentali:

1. al fine di aggregare più facilmente gruppi di utenti sul singolo intervento, il Soggetto gestore dovrà rendere accessibile al Servizio Politiche Attive del Lavoro e Formazione ed ai Centri per l'impiego (per via telematica o sito web) lo stato di avanzamento della fase di definizione dei gruppi, con l'indicazione della sede, per permettere (per quanto possibile) la confluenza degli utenti con medesime esigenze formative ed ottimizzare l'utilizzo delle risorse;
2. la comunicazione in tempo reale al servizio inviante degli eventi principali del processo riguardante ciascun utente:
 - a. avvio dell'attività;
 - b. rinuncia;
 - c. abbandono durante il corso;
 - d. conclusione del percorso;
 - e. consegna dell'attestazione.
3. la comunicazione periodica mensile, in grado di dar conto delle risorse utilizzate e di quelle ancora disponibili fino alla conclusione del progetto;
4. l'elaborazione di dati statistici riguardo gli utenti e l'utilizzo delle UF.

La progettazione di dettaglio del sistema di reporting dovrà essere concordata dal Soggetto gestore con il Servizio Politiche Attive del Lavoro e Formazione già in fase di avvio.

I Centri per l'Impiego invieranno all'Ente Gestore dell'iniziativa il dossier-utente, con l'individuazione della/e UF attribuita/e e delle località presso le quali attivare l'iniziativa.

Nell'articolazione dei costi dovrà essere prevista la possibilità di erogare moduli di formazione anche a singoli utenti, quindi con un rapporto 1 a 1 allievo/docente. Pertanto, gli utenti potranno accedere alle attività formative sia in forma individuale sia in piccolo gruppo. Ciascun utente del servizio, comunque, dovrà essere avviato ad un percorso di formazione entro 45 giorni dal ricevimento, da parte dell'Ente Gestore, del dossier/utente.

Il proponente dovrà garantire il massimo decentramento sul territorio, prevedendo almeno una sede di erogazione per ogni Bacino per l'Impiego.

In particolare, si dovrà dedicare una quota di attività pari ad almeno il 15% del totale alle aree geografiche disagiate, con riferimento soprattutto alle aree montane (Centro per l'Impiego di Porretta Terme).

Verrà attribuito uno specifico punteggio relativo al grado di copertura territoriale della proposta.

ASSE 3 - INCLUSIONE SOCIALE

Obiettivo operativo del POR: favorire l'inserimento nel lavoro e l'occupazione, sempre con un approccio integrato e personalizzato, in particolare dei soggetti che ad oggi sono stati meno tutelati e per i quali non esistono altri strumenti di intervento a livello regionale e/o nazionale.

AZIONE n.1

Formazione per utenze svantaggiate

A livello provinciale, gli obiettivi previsti dall'Intesa sono:

Obiettivo specifico (g): Sviluppare percorsi di integrazione e migliorare il (re)inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati per combattere ogni forma di discriminazione nel mercato del lavoro.

Obiettivi operativi:

- realizzare percorsi di inserimento lavorativo a supporto di fasce di popolazione in condizione di svantaggio (disabili, nuove povertà, ecc.);
- realizzare percorsi di formazione anche personalizzata per le utenze svantaggiate (comprese le persone disabili).

Destinatari: persone a rischio di esclusione per cause fisiche, psichiche o sociali (disabili, detenuti, tossicodipendenti, donne in uscita dal circuito della prostituzione e persone inquadabili nei fenomeni di nuova povertà).

Categoria di Spesa: 71

Tipologia d'azione: 9.02 (Persone, formazione iniziale per adulti) e 57 (Accompagnamento, servizi alle persone)

Qualora vengano proposte misure di accompagnamento (e quindi azioni non corsuali), il progetto dovrà essere articolato in fasi intermedie di realizzazione.

Indicazioni generali

Questa azione comprende interventi formativi diretti ad una utenza in situazione di svantaggio. Tale offerta formativa deve essere caratterizzata da innovatività e sperimentabilità. Le condizioni eterogenee dell'utenza e la multidimensionalità delle problematiche impongono, quindi, una progettazione fortemente flessibile e personalizzata, attraverso la quale sia possibile avviare un percorso di avvicinamento al lavoro o di reale inserimento.

Priorità

Obiettivo dell'azione è favorire l'inserimento o il reinserimento lavorativo di soggetti a rischio di esclusione sociale. I percorsi da programmare saranno pertanto rivolti a persone che rientrano nelle categorie dello svantaggio sociale, con una particolare attenzione per le donne e i migranti.

In generale, la valutazione dei progetti presentati darà priorità alle attività che prevedono un collegamento, reale e documentato, con i Servizi Territoriali di riferimento per le specifiche utenze. Verranno, inoltre, considerate prioritarie le iniziative proposte sulla base delle esigenze scaturite dai Piani di Zona e che documentino la rete delle relazioni attiva sul territorio in cui si realizzerà l'intervento.

Pertanto, verrà quindi valutata positivamente:

- la capacità di fare rete tra i diversi soggetti che intervengono nella analisi, progettazione e realizzazione degli interventi formativi, così da permettere l'integrazione delle diverse professionalità e competenze che risultano indispensabili per rispondere efficacemente ai bisogni complessi che caratterizzano i destinatari delle attività;
- l'integrazione delle diverse politiche che intervengono sui diversi soggetti che vivono situazioni di marginalità;
- il collegamento con il sistema imprenditoriale, così da garantire l'effettiva capacità di (re)inserimento lavorativo;
- la sperimentabilità e innovatività delle azioni promosse, quindi la progettazione di percorsi flessibili e personalizzati, basati su attività anche laboratoriali che permettono di rispondere efficacemente ai diversi bisogni e caratteristiche di ciascuno.

Inoltre, sarà considerata utile la documentazione sugli esiti delle attività formative eventualmente realizzate negli anni precedenti.

All'interno di tali priorità, si intendono finanziare le iniziative formative rivolte a:

- cittadini migranti (se extracomunitari, in regola con il permesso di soggiorno) in condizioni di forte disagio e marginalità. Le candidature dovranno tenere conto dell'evoluzione del fenomeno migratorio sul territorio provinciale;
- disabili giovani e/o adulti iscritti negli elenchi provinciali della L.68/99, con riferimento particolare a persone con bassa scolarità o comunque prive di un titolo di studio specifico. Le proposte formative dovranno essere flessibili e personalizzate, da svolgersi anche in stretto raccordo con l'U.O. "Inserimento al lavoro disabili ed utenze svantaggiate";
- persone con problemi di tossicodipendenza che necessitano di supporti per l'inserimento lavorativo, in uscita dal percorso di riabilitazione e in fase di reinserimento nel contesto sociale locale. Le azioni formative dovranno essere concertate con i Servizi Territoriali competenti per le Tossicodipendenze (SERT) che ne assicureranno la necessaria azione di supporto e monitoraggio;
- persone in condizione di povertà e disagio o donne in uscita dallo sfruttamento della prostituzione, con problematiche legate al disagio relazionale o esposte ai più veloci processi di precarizzazione e espulsione dal ciclo produttivo. Le iniziative dovranno fornire gli strumenti in grado di aumentare il grado di occupabilità delle persone svantaggiate garantendone l'accesso alle politiche generali di (re)inserimento lavorativo e sociale;
- persone detenute all'interno della Casa Circondariale di Bologna. Le azioni formative dovranno essere concertate con la Direzione della Casa Circondariale e, successivamente, dovranno essere condivise in sede di "Comitato Locale per l'area dell'esecuzione penale";
- giovani disabili in uscita dalla scuola superiore, di norma, in carico ai Servizi socio-sanitari delle Aziende USL (Polo Handicap Adulti e Dipartimento di Salute Mentale). Le proposte formative dovranno essere funzionali al raggiungimento di autonomie e competenze di base quali prerequisiti minimi per rendere praticabile il percorso di avvicinamento al lavoro.

Per i progetti destinati a giovani disabili con le caratteristiche sopra descritte, è richiesta la valutazione dei Servizi competenti che preveda una possibilità di inserimento lavorativo, seppure differenziato nel tempo a causa della giovane età. Inoltre, i Servizi competenti potranno esprimere

eventuali esigenze di ulteriori percorsi formativi per conseguire autonomie e competenze di base quali pre-requisiti per un avvicinamento al lavoro.

I percorsi rivolti ai giovani disabili, di norma, in carico al Polo Handicap Adulti, potranno essere anche individualizzati, di durata annuale, variabile in relazione alle caratteristiche della persona e, di norma, non superiori alle 300 ore. Dovranno essere progettati nella prospettiva dell'integrazione favorendo la capacità di sperimentarsi in diversi contesti lavorativi, attraverso le metodologie dell'alternanza e della formazione in situazione.

Per le attività che prevedono la partecipazione di migranti è possibile prevedere un modulo breve di alfabetizzazione, in funzione delle pregresse competenze linguistiche possedute.

Per tutte le attività da realizzare nell'Asse Inclusione Sociale, laddove possibile, sulla base delle caratteristiche dei destinatari, si dovranno programmare attività riferite a compiute Unità di competenze in coerenza con quanto previsto dal Sistema Regionale delle Qualifiche.

Per le Operazioni che in esito alla formazione prevedono il rilascio di qualifica (totale o limitatamente a una o più UC) è obbligatorio presentare oltre al progetto formativo l'azione non corsuale (tipologia 57) dedicata alla progettazione del relativo servizio di formalizzazione e certificazione (da candidare utilizzando la specifica sezione del formulario).

D) AIUTI DI STATO

Tenendo presente la natura delle attività oggetto di questo avviso, **le azioni che si configurano come aiuti di Stato, e che devono quindi rispettare le normative comunitarie in materia, sono le seguenti:**

Asse adattabilità - ob. specifico a - azioni 1 e 2

Asse adattabilità - ob. specifico c - azioni 3, 4 e 5.

Si ricorda che i riferimenti regionali in materia di aiuti di stato sono i seguenti:

- DGR 332/2007 con la quale la regione ha disciplinato gli aiuti di Stato di importanza minore (*de minimis*) in attuazione del Regolamento CE 1998/2006;
- DGR 462/2008 la quale, a seguito dell'approvazione della Carta degli aiuti a finalità regionale da parte della Commissione europea, ha aggiornato le intensità di aiuto e l'elenco delle aree svantaggiate del regime di aiuti alla formazione adottato con deliberazione G.R. 1265/2004;
- **gli atti relativi alla applicazione del Regolamento CE) n.800/2008 (in corso di adozione da parte della Giunta Regionale)** della Commissione del 6 agosto 2008 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato (regolamento generale di esenzione per categoria)

Regime de minimis (Regolamento CE n. 1998/2006)

La disciplina prevista nel Regolamento de minimis si applica ai progetti formativi presentati sia direttamente dall'impresa, sia dall'ente formativo, rilevando esclusivamente il fatto che l'impresa è, in ambedue i casi, beneficiaria ultima dell'attività formativa e del contributo.

La soglia degli aiuti de minimis è di 200.000 Euro, incluso l'aiuto da erogare, di sovvenzioni pubbliche concesse a titolo di "de minimis" nell'arco di un periodo di tre esercizi finanziari, quello in corso più i due precedenti. Per le imprese attive nel settore del trasporto su strada la soglia massima ammessa all'esenzione "de minimis" è di 100.000 Euro.

Il periodo di tre esercizi finanziari di cui si tratta è tale per cui non contano i mesi dell'anno, come succedeva con il Regolamento 69/2001, per il quale si contavano 36 mesi naturali a ritroso nel tempo, ma l'annualità finanziaria. Di conseguenza, qualsiasi sia il mese dell'anno in cui viene erogato l'aiuto, l'arco di tempo rilevante abbraccia la relativa annualità finanziaria (es. marzo 2008, anno finanziario 2008) e le due precedenti (2007 e 2006).

Diversamente dalla disciplina del Regolamento 69/2001, l'impresa non può ricevere altre tipologie di aiuto (esentato o approvato per notifica) per gli stessi costi ammissibili, sovvenzionati con l'aiuto de minimis. Questo divieto è indipendente dall'aver o meno raggiunto la soglia dei 200.000 o 100.000 Euro.

Al momento della presentazione dei progetti deve essere presentata un'autocertificazione attestante il rispetto del vincolo dei 200.000 euro, o dei 100.000 euro nel caso di imprese attive nel settore del trasporto su strada, nell'arco di tempo dei tre esercizi finanziari di cui sopra (comprensivi della richiesta del finanziamento di cui al progetto presentato).

La dichiarazione de minimis deve riguardare tutti i contributi ricevuti a titolo di "de minimis" nell'arco di tempo dei 3 esercizi finanziari, quali sopra individuati, dall'impresa che richiede il contributo, indipendentemente dalle unità locali o unità produttive per le quali i contributi sono stati ricevuti.

Ai fini della dichiarazione che le imprese devono rilasciare in merito al rispetto della regola del de minimis, i contributi de minimis ricevuti nell'esercizio finanziario in corso e nei due precedenti vanno calcolati con riferimento alla specifica impresa che richiede il contributo pubblico, e dunque alla sua attuale realtà economico-giuridica. Di conseguenza, se nell'arco di tempo dei 3 esercizi finanziari quali sopra individuati - arco di tempo all'interno del quale calcolare i contributi de minimis ricevuti - l'impresa ha modificato ramo di attività (come desumibile dal codice attività rilasciato all'atto dell'attribuzione della partita IVA, o analoga registrazione), il calcolo dei contributi deve partire dal momento (esercizio finanziario) in cui tale modifica è intervenuta, non rilevando - per il rispetto della regola de minimis - quanto ricevuto precedentemente alla modifica stessa. Nel caso di semplice modifica della ragione sociale della società (ad esempio il passaggio da srl a spa), o di cambiamento nella denominazione o nella compagine azionaria o nei poteri societari, il soggetto conserva sostanzialmente la stessa realtà economico-giuridica, e quindi - non applicandosi quanto detto sopra - il calcolo dei contributi de minimis ricevuti nei tre esercizi finanziari di cui sopra dovrà riferirsi anche agli aiuti ricevuti a tale titolo, precedentemente alla modifica intervenuta.

Tenendo presenti le azioni previste nel POR ed eventuali altre azioni/interventi a favore delle imprese a sostegno dell'occupazione, non sono ammissibili agli aiuti de minimis i casi e i settori indicati di seguito:

- erogazioni a favore di attività connesse all'esportazione, vale a dire aiuti direttamente connessi ai quantitativi esportati, alla costituzione e gestione di una rete di distribuzione o ad altre spese correnti connesse all'attività di esportazione, rimanendo ammesse al de minimis le spese relative alla partecipazione a fiere commerciali e quelle relative a studi o servizi di consulenza necessari per il lancio di nuovi prodotti ovvero

per il lancio di prodotti già esistenti su un nuovo mercato;

- aiuti condizionati all'impiego preferenziale di prodotti interni rispetto ai prodotti importati;
- aiuti erogati alle imprese "in crisi", secondo la definizione degli orientamenti comunitari applicabili (attualmente si veda GUCE serie C n.244 del 01.10.2004);
- aiuti per all'acquisto di veicoli destinati alle imprese che operano nel trasporto di merci su strada per conto terzi;
- aiuti alle imprese attive nel settore della pesca e dell'acquacoltura che rientrano nel campo di applicazione del Regolamento (CE) 104/2000 del Consiglio (GUCE serie L 17 del 21.2.2000);
- aiuti alle attività di trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli (vedi ALLEGATO I del Trattato CE, esclusi i prodotti della pesca e dell'acquacoltura) SE a) l'importo dell'aiuto è fissato in base al prezzo o al quantitativo dei prodotti agricoli acquistati da produttori primari (cioè da imprese agricole registrare con uno dei codici ATECO sottoindicati) o immessi sul mercato dalle imprese interessate OPPURE b) se l'aiuto è subordinato al fatto di venire parzialmente o interamente trasferito a produttori primari;
- aiuti alle imprese che sono registrate con uno dei sottoindicati codici di attività (Classificazione ISTAT ATECO 2002) rimanendo ammesse al de minimis le vendite dei prodotti agricoli da parte delle imprese registrate con uno dei codici ATECO di cui sotto, sempre che la vendita abbia luogo in locali separati riservati a tale scopo:

A	AGRICOLTURA, CACCIA E SILVICOLTURA
01	AGRICOLTURA, CACCIA E RELATIVI SERVIZI
01.1	COLTIVAZIONI AGRICOLE, ORTICOLTURA, FLORICOLTURA
01.11	Coltivazioni di cereali e di altri seminativi n.c.a.
01.11.1	Coltivazione di cereali (compreso il riso)
01.11.2	Coltivazione di semi e frutti oleosi
01.11.3	Coltivazione di barbabietola da zucchero
01.11.4	Coltivazione di tabacco
01.11.5	Coltivazione di altri seminativi
01.11.6	Coltivazioni miste di cereali e altri seminativi
01.12	Coltivazione di ortaggi, specialità orticole, fiori e prodotti di vivai
01.12.1	Coltivazione di ortaggi in piena aria
01.12.2	Coltivazione di ortaggi in serra
01.12.3	Coltivazioni floricole e di piante ornamentali in piena aria
01.12.4	Coltivazioni floricole e di piante ornamentali in serra
01.12.5	Orto-colture specializzate vivaistiche e sementiere in piena aria
01.12.6	Orto-colture specializzate vivaistiche e sementiere in serra
01.12.7	Coltivazioni miste di ortaggi, specialità orticole, fiori e prodotti di vivai in piena aria
01.12.8	Coltivazioni miste di ortaggi, specialità orticole, fiori e prodotti di vivai in serra

01.13	Coltivazione di frutta, frutta a guscio, prodotti destinati alla preparazione di bevande, spezie
01.13.1	Colture viticole
01.13.2	Colture olivicole
01.13.3	Colture agrumicole
01.13.4	Colture frutticole diverse, coltivazione di prodotti destinati alla preparazione di bevande e spezie
01.13.5	Colture miste viticole, olivicole e frutticole
01.2	ALLEVAMENTO DI ANIMALI
01.21	Allevamento di bovini e bufalini, produzione di latte crudo
01.21.0	Allevamento di bovini e bufalini, produzione di latte crudo
01.22	Allevamento di ovini, caprini, equini
01.22.1	Allevamento di ovini e caprini
01.22.2	Allevamento di equini
01.23	Allevamento di suini
01.23.0	Allevamento di suini
01.24	Allevamento di pollame e altri volatili
01.24.0	Allevamento di pollame e altri volatili
01.25	Allevamento di altri animali
01.25.1	Allevamento di conigli
01.25.2	Allevamento di animali da pelliccia
01.25.3	Apicoltura
01.25.4	Bachicoltura
01.25.5	Allevamento di altri animali n.c.a.
01.3	COLTIVAZIONI AGRICOLE ASSOCIATE ALL'ALLEVAMENTO DI ANIMALI: ATTIVITÀ MISTA
01.30	Coltivazioni agricole associate all'allevamento di animali: attività mista
01.30.0	Coltivazioni agricole associate all'allevamento di animali: attività mista
01.4	ATTIVITÀ DEI SERVIZI CONNESSI ALL'AGRICOLTURA E ALLA ZOOTECNIA, ESCLUSI I SERVIZI VETERINARI; CREAZIONE E MANUTENZIONE DI GIARDINI, AIUOLE E SPAZI VERDI
01.41	Attività dei servizi connessi all'agricoltura; creazione e manutenzione di giardini, aiuole e spazi verdi
01.41.1	Esercizio per conto terzi e noleggio di mezzi e di macchine agricole con personale
01.41.2	Raccolta, prima lavorazione (esclusa trasformazione), conservazione di prodotti agricoli e altre attività dei servizi connessi all'agricoltura svolti per conto terzi
01.41.3	Sistemazione di parchi, giardini e aiuole
01.42	Attività dei servizi connessi all'allevamento del bestiame, esclusi i servizi veterinari
01.42.0	Attività dei servizi connessi all'allevamento del bestiame, esclusi i servizi veterinari
01.5	CACCIA E CATTURA DI ANIMALI PER ALLEVAMENTO E RIPOPOLAMENTO DI SELVAGGINA, COMPRESI I SERVIZI CONNESSI
01.50	Caccia e cattura di animali per allevamento e ripopolamento di selvaggina, compresi i servizi connessi
01.50.0	Caccia e cattura di animali per allevamento e ripopolamento di selvaggina, compresi i servizi connessi
CA	ESTRAZIONE DI MINERALI ENERGETICI
10	ESTRAZIONE DI CARBON FOSSILE, LIGNITE, TORBA
10.1	ESTRAZIONE ED AGGLOMERAZIONE DI CARBON FOSSILE
10.10.0	Estrazione ed agglomerazione di carbon fossile
	estrazione di carbon fossile: estrazione in sotterraneo o a cielo aperto; lavaggio, calibratura, cernita, polverizzazione, ecc. di carbone; agglomerazione di carbon fossile; recupero di carbon fossile dai residui. Dalla classe 10.10 è esclusa: produzione di combustibili solidi di cokeria cfr. 23.10

Risultano ammissibili gli aiuti concessi a favore delle imprese

agrituristiche.

Nel caso di progetti che scelgano il regime di De minimis, il cofinanziamento aziendale non può essere inferiore al 20% del costo totale del progetto.

Aiuti di Stato alla formazione

Si faccia riferimento al Regolamento (CE) n.800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato (regolamento generale di esenzione per categoria) e gli atti relativi alla applicazione del Regolamento stesso, in corso di adozione da parte della Giunta Regionale.

Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 23 maggio 2007.

La Commissione Europea ha chiesto agli Stati membri di assumere l'impegno di subordinare la concessione di aiuti di Stato alla preventiva verifica che i potenziali beneficiari non rientrino fra coloro che hanno ricevuto e successivamente non restituito o depositato in un conto bloccato determinati aiuti, dalla Commissione stessa dichiarati incompatibili e dei quali la medesima ha ordinato il recupero.

In particolare, gli aiuti a cui ci si riferisce sono quelli oggetto delle seguenti decisioni:

- a) decisione della Commissione dell'11 maggio 1999, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale delle Comunità europee n. L 42, del 15 febbraio 2000, concernente il regime di aiuti di Stato concessi dall'Italia per interventi a favore dell'occupazione, mediante la concessione di agevolazioni contributive connesse alla stipulazione di contratti di formazione lavoro, previsti dalle seguenti norme:
 - 1) decreto-legge 30 ottobre 1984, n. 726, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 dicembre 1984, n. 863, recante misure urgenti a sostegno e ad incremento dei livelli occupazionali;
 - 2) legge 29 dicembre 1990, n. 407, recante disposizioni diverse per l'attuazione della manovra di finanza pubblica 1991-1993;
 - 3) decreto-legge 29 marzo 1991, n. 108, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° giugno 1991, n. 169, recante disposizioni urgenti in materia di sostegno dell'occupazione;
 - 4) decreto-legge 16 maggio 1994, n. 299, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 luglio 1994, n. 451, recante disposizioni urgenti in materia di occupazione e di fiscalizzazione degli oneri sociali;

5) art. 15 della legge 24 giugno 1997, n. 196, recante norme in materia di promozione dell'occupazione.

Il recupero ordinato dalla Commissione europea è effettuato secondo le procedure previste dalla disciplina generale della riscossione dei crediti vantati dall'I.N.P.S. di cui al decreto del Presidente della Repubblica 9 settembre 1973, n. 602, e successive modificazioni.

b) decisione della Commissione del 5 giugno 2002, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale delle Comunità europee n. L 77, del 24 marzo 2003, concernente il regime di aiuti di Stato concessi dall'Italia per esenzioni fiscali e mutui agevolati, in favore di imprese di servizi pubblici a prevalente capitale pubblico, istituite ai sensi della legge 8 giugno 1990, n. 142, previsti dalle seguenti norme:

1) art. 3, comma 70, della legge 28 dicembre 1995, n. 549, e art. 66, comma 14, del decreto-legge del 30 agosto 1993, n. 331, convertito dalla legge 29 ottobre 1993, n. 427;

2) art. 9-bis del decreto-legge 1° luglio 1986, n. 318, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 1986, n. 488, recante provvedimenti urgenti per la finanza locale.

Il recupero ordinato dalla Commissione europea è effettuato secondo le procedure previste dalla disciplina speciale di cui all'art. 27 della legge 18 aprile 2005, n. 62 e all'art. 1 del decreto-legge 15 febbraio 2007, n. 10, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 aprile 2007, n. 46.ff

c) decisione della Commissione del 30 marzo 2004, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale delle Comunità europee n. L 352, del 27 novembre 2004, concernente il regime di aiuti di Stato concessi dall'Italia per interventi urgenti in materia di occupazione, previsti dal decreto-legge 14 febbraio 2003, n. 23, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 aprile 2003, n. 81, recante disposizioni urgenti in materia di occupazione. Il recupero ordinato dalla Commissione europea è effettuato secondo le procedure previste dalla disciplina generale della riscossione dei crediti vantati dall'INPS di cui al decreto del Presidente della Repubblica 9 settembre 1973, n. 602, e successive modificazioni;

d) decisione della Commissione del 20 ottobre 2004, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale delle Comunità europee n. L 100, del 20 aprile 2005, concernente il regime di aiuti di Stato concessi dall'Italia in favore delle imprese che hanno realizzato investimenti nei comuni colpiti da eventi calamitosi nel 2002, previsti dall'art. 5-sexies del decreto-legge 24 dicembre 2002, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 febbraio 2003, n. 27, recante disposizioni urgenti in materia di adempimenti comunitari e fiscali, di riscossione e di procedure di contabilità, e che proroga per determinate imprese i benefici previsti dall'art. 4, comma 1, della legge 18 ottobre 2001, n. 383. Il recupero ordinato dalla Commissione europea è effettuato secondo le

procedure previste dalla disciplina speciale di cui all'art. 24 della legge 25 gennaio 2006, n. 29, e al provvedimento del direttore dell'Agenzia delle entrate, del 6 aprile 2006, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana 12 aprile 2006, n. 82.

Tutte le imprese che richiedono contributi che si configurano come aiuti di Stato (**ad eccezione di quelli concessi in de minimis**) devono presentare una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà attestante la propria posizione rispetto alle indicazioni fornite dal citato DPCM, secondo quanto segue:

1. Nella ipotesi in cui le imprese non abbiano beneficiato di nessuno degli aiuti di Stato sopra indicati, neanche secondo la regola de minimis, esse attestano tale circostanza con un'unica dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, relativa cumulativamente agli aiuti dei quali non hanno beneficiato, secondo lo schema di cui all'**allegato 5a**;
2. Qualora le imprese abbiano beneficiato di taluno degli aiuti di Stato di cui alla precedente lettera b), entro la soglia de minimis, esse attestano tale circostanza, nonché la loro posizione relativamente all'obbligo di restituzione delle somme fruite, con dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, secondo lo schema di cui all'**allegato 5b**;
3. Salvo quanto disposto dai punti 1 e 2, qualora le imprese abbiano beneficiato di taluno degli aiuti di Stato di cui alle precedenti lettere b) e d), per i quali il recupero ordinato dalla Commissione europea è effettuato secondo le procedure previste da disciplina speciale, le imprese dichiarano di aver provveduto alla restituzione delle somme corrispondenti all'ammontare dell'aiuto, comprensive degli interessi determinati ai sensi del regolamento (CE) n. 794/2004 del 21 aprile 2004 della Commissione, nella misura accertata dall'amministrazione competente per il recupero, secondo lo schema di cui all'**allegato 5c**;
4. Salvo quanto disposto dai punti 1 e 2, qualora le imprese abbiano beneficiato di taluno degli aiuti di Stato di cui alle precedenti lettere a) e c), per i quali il recupero ordinato dalla Commissione europea è effettuato secondo le procedure previste da disciplina generale, le imprese dichiarano di aver provveduto alla restituzione ai sensi e secondo le modalità di cui al punto 3, oppure di aver provveduto al deposito in un conto di contabilità speciale presso la Banca d'Italia, appositamente acceso dall'amministrazione competente al recupero, delle somme corrispondenti all'ammontare dell'aiuto, comprensive degli interessi determinati ai sensi del regolamento (CE) n. 794/2004 del 21 aprile 2004 della Commissione, nella misura accertata dall'amministrazione competente per il recupero, secondo lo schema di cui all'**allegato 5d**.

E) Priorità

Le singole linee di intervento e priorità provinciali, che sono definite a partire dagli Assi/canali di finanziamento, devono essere ricondotte a un quadro più complessivo che tiene come riferimento le priorità trasversali:

- **pari opportunità** nell'accesso all'istruzione, alla formazione e al lavoro e nella permanenza sul mercato del lavoro;
- **interculturalità** come leva per contribuire al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo economico e di coesione sociale;
- attuazione degli interventi secondo un **approccio innovativo**, finalizzato al potenziamento dell'impatto degli interventi in un dato contesto;
- attuazione degli interventi secondo una logica di **integrazione tra politiche e strumenti finanziari** per contribuire in modo più decisivo all'attuazione delle più ampie politiche di competitività e sviluppo economico.

F) Soggetti ammessi alla presentazione delle Operazioni

I soggetti che si candidano alla gestione degli interventi previsti all'interno del presente Avviso dovranno possedere i requisiti di ammissibilità in conformità a quanto previsto dalle Direttive Regionali vigenti. La verifica del mancato possesso di tali requisiti è causa di esclusione.

Potranno candidarsi i soggetti accreditati dalla Regione Emilia Romagna, o che hanno presentato domanda di accreditamento alla data di presentazione dell'operazione, per le tipologie di azione proposte, secondo quanto indicato dalle Direttive Regionali vigenti.

Possono candidarsi altresì, ai sensi dall'art. 33 della Legge Regionale n. 12/2003, le imprese ed i consorzi d'impresa, che abbiano sede operativa nel territorio provinciale, esclusivamente per gestire attività formative rivolte al proprio personale, che siano in possesso dei requisiti previsti dall'art. 5 della Legge 845/78.

Per operazioni composte da progetti relativi a tipologie per le quali non è richiesto accreditamento (nel caso del presente Avviso esclusivamente per l'Asse inclusione - Tipologia 57), possono candidarsi altri soggetti con specifiche competenze tecniche.

Tali soggetti non accreditati dovranno possedere le condizioni previste dalle Disposizioni Attuative della Delibera di Giunta Regionale n. 140/2008 relativamente a "...onorabilità del soggetto

(condizioni di cui all'articolo 93 del Regolamento del Consiglio Europeo 1605/2002) e assenza di eventuali casi di conflitto di interesse(vedi Allegato 7), coerenza degli scopi del soggetto attuatore con le azioni dell'avviso pubblico, eventuali garanzie economiche, curriculum del soggetto attuatore rispetto ai servizi/prodotti di cui all'avviso".

Nello specifico caso connesso alla presentazione di operazioni da parte di organismi misti quali le A.T.I. (Associazioni Temporanee d'Impresa), gli stessi dovranno indicare, all'interno del "Formulario Operazione", l'intenzione di costituirsi in A.T.I. indicando specificatamente i ruoli, le competenze e la suddivisione finanziaria dei singoli soggetti nell'ambito della realizzazione dell'operazione presentata. Inoltre, in considerazione della particolare natura giuridica delle A.T.I., la formalizzazione di tale forma di collaborazione attraverso il conferimento del mandato speciale con rappresentanza all'organismo indicato quale capogruppo, verrà richiesta solo successivamente all'avvenuta approvazione dell'operazione, e comunque prima dell'avvio della medesima. Si specifica che tutti i soggetti facenti parte dell'A.T.I. devono essere accreditati (ove previsto).

Nel caso in cui venga approvata un'operazione presentata da una A.T.I., questa dovrà presentare l'atto costitutivo e il Regolamento nel quale dovranno essere necessariamente indicate tutte le informazioni e documentazioni così come richieste dalle "Disposizioni attuative" approvate con Delibera di Giunta Regionale n. 140 del 11/02/08.

Qualora l'operazione sia presentata in partnership e/o con l'appoggio esplicito di altri soggetti pubblici e privati, le motivazioni dell'adesione e le modalità operative della collaborazione dovranno essere adeguatamente documentate (tramite ad es. dichiarazioni d'impegno, convenzioni, ecc.), in sede di presentazione della domanda.

Tutti i soggetti di cui sopra dovranno inoltre aver ottemperato agli obblighi previsti dall'art.17 della L.68/99 "Norme per il diritto al lavoro dei disabili", se rientrano nelle condizioni previste dalla suddetta normativa (cfr nota informativa Allegato 3).

G) Destinatari

I soggetti destinatari degli interventi oggetto del presente avviso sono richiamati nel paragrafo C relativo alla descrizione delle singole azioni.

Si ricorda che per l'integrazione con il FEASR, non sarà possibile finanziare attività per imprenditori agricoli e coadiuvanti, mentre sarà possibile finanziare attività formative per i tecnici.

H) Termini e modalità per la presentazione delle Operazioni

Le Operazioni dovranno essere compilate attraverso l'apposita procedura applicativa web, disponibile all'indirizzo: <http://sifer.regione.emilia-romagna.it>, e dovranno essere inviate alla Pubblica Amministrazione per via telematica entro le:

ore 12,30 del giorno 1 dicembre 2008

Dopo l'invio telematico, la richiesta di finanziamento, completa degli allegati previsti dal presente Avviso, dovrà essere stampata dalla procedura applicativa stessa, firmata dal Legale Rappresentante e in regola con la vigente normativa in materia di bollo.

Tale **richiesta di finanziamento** dovrà pervenire **entro il giorno lavorativo successivo alla presentazione telematica delle Operazioni OVVERO ENTRO il giorno 2 dicembre 2008**, attraverso le seguenti modalità:

- **spedita a mezzo di raccomandata postale**, con avviso di ricevimento, o Corriere o Agenzia di recapito. La documentazione inviata tramite Servizio Postale con raccomandata A.R., o Corriere o Agenzia di recapito, dovrà pervenire **entro e non oltre** il termine sopra richiamato.

A tal fine farà comunque fede la data di ricevuta della Provincia. **Il termine deve intendersi perentorio** e le domande pervenute oltre la scadenza non saranno valide. La richiesta andrà indirizzata al Dirigente del Servizio Politiche Attive del Lavoro e Formazione della Provincia di Bologna (Via Finelli, 9/A, 40126 Bologna), specificando che contiene istanza di partecipazione al presente avviso pubblico. Il soggetto presentatore, che invii la domanda per posta ovvero tramite Corriere o Agenzia di recapito, è responsabile del suo arrivo o meno presso l'Ufficio provinciale competente entro la scadenza del bando.

La Provincia non assume responsabilità per eventuali ritardi o disguidi del servizio postale;

oppure

- **consegnata direttamente** a: U.O Gestione e Amministrazione Servizio Politiche Attive del Lavoro e Formazione della Provincia di Bologna Via Finelli, 9/A, 40126 Bologna, nei seguenti orari di apertura al pubblico: lunedì e giovedì 9.00-12.00 e 14.00-17.00; martedì, mercoledì e venerdì 9.00-12.00.

La documentazione dovrà essere compilata sulla modulistica regionale vigente al momento della scadenza dell'avviso pubblico e visualizzabile in formato pdf nella sezione modulistica, all'interno dell'area riservata ai Soggetti Attuatori, all'indirizzo: <http://sifer.regione.emilia-romagna.it> - voce "Modulistica Operazione").

Unitamente alla richiesta di finanziamento e alla documentazione generata automaticamente dal sistema, il soggetto presentatore dovrà consegnare a mano o spedire la seguente documentazione, quando dovuta:

1. **Il Formulario Operazione** in 3 copie cartacee (stampabili a partire dalla procedura applicativa web sopra descritta). Il Formulario Operazione dovrà essere completo di tutti gli allegati (Allegato all'operazione: file testuale disponibile nella sezione modulistica, all'interno dell'area riservata ai Soggetti Attuatori, all'indirizzo: <http://sifer.regione.emilia-romagna.it>.)
2. **La Dichiarazione antimafia** predisposta sulla base del modello allegato (**documentazione aggiuntiva** - documento NON generato automaticamente dal sistema) relativamente ad ogni socio amministratore (e dunque non solo per il legale rappresentante ma per tutti i componenti dell'organo di amministrazione o altro organo gestionale) ai fini dell'articolo 10 della legge 31 maggio 1965, n. 575 e successive integrazioni e modificazioni. Al riguardo, si specifica che le dichiarazioni devono essere accompagnate da copia fotostatica del documento di identità del dichiarante.

In alternativa all'autodichiarazione antimafia, può essere prodotta la **CERTIFICAZIONE CAMERALE** che riporti in calce il **nulla osta** antimafia relativo ai soci amministratori.

Si specifica che la situazione di regolarità rispetto all'adempimento degli obblighi della Legge n. 68/99 deve sussistere al momento della partecipazione all'Avviso pubblico ed è un requisito legale di partecipazione, a pena di esclusione.

Per i soggetti NON ACCREDITATI:

3. **Dichiarazione sull'onorabilità ed assenza di conflitto d'interesse** (Allegato 7 al presente avviso) rispetto all'attività da svolgere.

4. **Curriculum Vitae Organismo gestore** o altra idonea accurata documentazione riportante le attività realizzate dall'Istituto/Ente/Impresa, che rilevi il possesso di un'esperienza specifica pertinente e coerente con le azioni dell'avviso pubblico.

Non occorre presentare documenti quali statuto, atto costitutivo, ultimo bilancio che saranno eventualmente richiesti dall'ufficio competente, se necessari.

L'istanza di finanziamento e la documentazione amministrativa vanno presentate **in unica copia cartacea**.

Si precisa che tutti i soggetti presentatori sono tenuti a compilare e sottoscrivere la dichiarazione di accettazione delle condizioni previste dal presente Avviso (vedi Allegato 6).

I) Procedure e criteri di valutazione

La selezione delle operazioni avverrà con le modalità indicate dalle "Disposizioni attuative" approvate con Delibera di Giunta Regionale n. 140 del 11/02/08 (selezioni delle operazioni).

La verifica di ammissibilità alla selezione, prevede l'analisi dei seguenti requisiti:

- verifica del possesso dei requisiti di ammissibilità posseduti dagli organismi che partecipano alla procedura;
- verifica dei requisiti formali delle operazioni e precisamente:
 - pervenute entro le scadenze indicate dal presente avviso;
 - compilate sull'apposito formulario regionale;
 - in coerenza con le misure e le azioni di riferimento, con le finalità generali e specifiche indicate nell'avviso e con le linee di programmazione regionali e provinciali;
 - complete delle informazioni e della documentazione richieste.

Al termine di questa fase, le operazioni verranno dichiarate "ammissibili" o "non ammissibili" alla successiva fase di valutazione (istruttoria tecnica).

Ogni operazione, se composta da più progetti, per essere configurabile come tale, deve perseguire una medesima finalità. In altri termini, in sede di istruttoria tecnica, si valuterà innanzitutto se i progetti che concorrono a formare una operazione sono integrati fra di loro e perseguono un obiettivo comune chiaramente individuabile (e non generico).

Qualora l'insieme dei progetti non si configurino come operazione, la Provincia potrà procedere alla disaggregazione della stessa in più operazioni. Inoltre potrà ritenere che l'operazione contenga progetti non coerenti con l'obiettivo generale, o che pur coerenti non apportino valore aggiunto, procedendo quindi all'ammissione dell'operazione non completa di tutti i progetti presentati" (DGR n. 140 del 11/02/08).

Inoltre, nella valutazione delle operazioni, oltre al rispetto della qualità espressa dalle singole candidature, si terrà conto:

- del grado di sovrapposizione delle operazioni sullo stesso territorio, e quindi della distribuzione geografica relativamente all'impatto delle singole attività;
- della distribuzione delle operazioni rispetto ai vari settori produttivi e dei servizi.

In ogni caso, le operazioni sovrapposte o ripetitive verranno selezionate sulla base della qualità globale più elevata

espressa, e perciò sulla base del punteggio più elevato ottenuto.

Nucleo di valutazione

L'istruttoria delle candidature verrà curata da un nucleo di valutazione composto da funzionari interni all'Ente incaricati di predisporre la graduatoria finale delle operazioni sottoposte alla selezione.

Le operazioni idonee possono essere approvate con richieste di modifica a seguito di apposita istruttoria del nucleo di valutazione. In questo caso, il soggetto attuatore è tenuto a ripresentare, prima dell'approvazione della graduatoria, una operazione che tenga conto delle modifiche richieste in fase di valutazione, pena l'esclusione dalla stessa.

Per la valutazione delle operazioni e la formulazione delle graduatorie, si utilizzeranno le schede di seguito presentate.

Si precisa che per concorrere alla graduatoria per il finanziamento, le operazioni candidate dovranno raggiungere la soglia di idoneità pari a 60/100. Le operazioni che non raggiungeranno tale soglia, pur risultando ammissibili, non potranno concorrere al finanziamento.

Scheda di valutazione n.1 - Formazione per lavoratori deboli

Asse Adattabilità - Obiettivo specifico a - Azione 1

Criteri	Punteggio massimo
<p align="center">1. Finalizzazione dell'attività alla programmazione</p> <p>1.1 Grado di coerenza dell'operazione con le finalità e le priorità generali indicate dai principali documenti programmatici (POR FSE, Intesa, ecc.) e con le indicazioni dell'avviso;</p> <p>1.2 Finalità, strategicità e coerenza della proposta rispetto alle esigenze del territorio e rispetto all'adeguamento delle competenze dei lavoratori;</p> <p>1.3 Reti e partenariato a sostegno dell'attività proposta; collegamento con attività finanziate con altri Fondi.</p>	
Totale criterio 1:	25
<p align="center">2. Qualità progettuale</p> <p>2.1 Grado di chiarezza espositiva e grado di completezza ed univocità delle informazioni fornite dalla proposta;</p> <p>2.2 Grado di individuazione/descrizione dei destinatari;</p> <p>2.3 Grado di descrizione delle qualifiche/profili/UC e coerenza con gli standard regionali (se pertinente);</p> <p>2.4 Grado di dettaglio nella descrizione dei principali elementi progettuali (obiettivi/contenuti/articolazione del percorso, requisiti di accesso);</p> <p>2.5 Grado di coerenza interna della proposta didattica complessiva (azioni e loro articolazione, modalità di formazione, coerenza di tutti gli elementi didattici, modalità di valutazione, ecc.);</p> <p>2.6 Grado di dettaglio nella descrizione quali/quantitativa e grado di adeguatezza delle risorse professionali ed organizzative ipotizzate, attrezzature e tecnologie previste per la realizzazione dell'operazione;</p> <p>2.7 Grado di innovazione (in relazione ai contenuti, metodologie didattiche, analisi dei fabbisogni, modalità di valutazione, personalizzazioni, servizi aggiuntivi, ecc.).</p>	
Totale criterio 2:	30
<p align="center">3. Economicità dell'offerta</p> <p>3.1 Adeguatezza del costo complessivo e grado di dettaglio del preventivo;</p> <p>3.2 Presenza di altri finanziamenti, collegamento con altri fondi;</p> <p>3.3 Valutazione comparativa del parametro costo/ora/partecipante.</p>	
Totale criterio 3:	20
<p align="center">4. Rispondenza dell'operazione alle priorità indicate</p> <p>4.1 Priorità trasversali (pari opportunità, interculturalità, innovatività dell'operazione, integrazione tra politiche e strumenti finanziari);</p> <p>4.2 Priorità relative alle tipologie di destinatari (es. lavoratori diversamente abili e in condizioni di svantaggio ; lavoratori con bassa scolarità e/o over 45; lavoratori occupati in microimprese; lavoratori con contratti non standard).</p>	
Totale criterio 4:	25
Totale:	100

Scheda di valutazione n.2 - Formazione a supporto dell'innovazione tecnologica e organizzativa

Asse Adattabilità - Obiettivo specifico a - Azione 2

Criteri	Punteggio massimo
1. Finalizzazione dell'attività alla programmazione	
1.1 Grado di coerenza dell'operazione con le finalità e le priorità generali indicate dai principali documenti programmatici (POR FSE, Intesa, ecc.) e con le indicazioni dell'avviso;	
1.2 Finalità, strategicità e coerenza della proposta rispetto alle esigenze del territorio e rispetto all'adeguamento delle competenze dei lavoratori;	
1.3 Reti e partenariato a sostegno dell'attività proposta; individuazione delle aziende nel caso di corsi ad invio aziendale; collegamento con attività finanziate con altri Fondi.	
Totale criterio 1:	35
2. Qualità progettuale	
2.1 Grado di chiarezza espositiva e grado di completezza ed univocità delle informazioni fornite dalla proposta;	
2.2 Grado di individuazione/descrizione dei destinatari;	
2.3 Grado di descrizione delle qualifiche/profili/UC e coerenza con gli standard regionali (se pertinente);	
2.4 Grado di dettaglio nella descrizione dei principali elementi progettuali (obiettivi/contenuti/articolazione del percorso, requisiti di accesso);	
2.5 Grado di coerenza interna della proposta didattica complessiva (azioni e loro articolazione, modalità di formazione, coerenza di tutti gli elementi didattici, modalità di valutazione, ecc.);	
2.6 Grado di dettaglio nella descrizione quali/quantitativa e grado di adeguatezza delle risorse professionali ed organizzative ipotizzate, attrezzature e tecnologie previste per la realizzazione dell'operazione;	
2.7 Grado di innovazione (in relazione ai contenuti, metodologie didattiche, analisi dei fabbisogni, modalità di valutazione, personalizzazioni, servizi aggiuntivi, ecc.).	
Totale criterio 2:	30
3. Economicità dell'offerta	
3.1 Adeguatezza del costo complessivo e grado di dettaglio del preventivo;	
3.2 Presenza di altri finanziamenti, collegamento con altri fondi;	
3.3 Valutazione comparativa del parametro costo/ora/partecipante.	
Totale criterio 3:	20
4. Rispondenza dell'operazioni alle priorità indicate	
4.1 Priorità trasversali (pari opportunità, interculturalità, innovatività dell'operazione, integrazione tra politiche e strumenti finanziari);	
4.2 Priorità relative alle tipologie di aziende (lavoratori di PMI).	
Totale criterio 4:	15
Totale:	100

Scheda di valutazione n.3 - Formazione per filiere, settori e reti, e per imprenditori

Asse Adattabilità - Obiettivo specifico c - Azione 3

Criteri	Punteggio massimo
<p align="center">1. Finalizzazione dell'attività alla programmazione</p> <p>1.1 Grado di coerenza dell'operazione con le finalità e le priorità generali indicate dai principali documenti programmatici (POR FSE, Intesa, ecc.) e con le indicazioni dell'avviso;</p> <p>1.2 Finalità, strategicità e coerenza della proposta; grado di coerenza dell'operazione con le esigenze specifiche del territorio;</p> <p>1.3 Reti e partenariato a sostegno dell'attività proposta.</p>	
Totale criterio 1:	35
<p align="center">2. Qualità progettuale</p> <p>2.1 Grado di chiarezza espositiva e grado di completezza ed univocità delle informazioni fornite dalla proposta;</p> <p>2.2 Grado di individuazione/descrizione dei destinatari;</p> <p>2.3 Grado di descrizione delle qualifiche/profili/UC e coerenza con gli standard regionali (se pertinente)</p> <p>2.4 Grado di dettaglio nella descrizione dei principali elementi progettuali (obiettivi/contenuti/articolazione del percorso, requisiti di accesso);</p> <p>2.5 Grado di coerenza interna della proposta didattica complessiva (azioni e loro articolazione, modalità di formazione, coerenza di tutti gli elementi didattici, modalità di valutazione, ecc.);</p> <p>2.6 Grado di dettaglio nella descrizione quali/quantitativa e grado di adeguatezza delle risorse professionali ed organizzative ipotizzate, attrezzature e tecnologie previste per la realizzazione dell'operazione;</p> <p>2.7 Grado di innovazione (in relazione ai contenuti, metodologie didattiche, analisi dei fabbisogni, modalità di valutazione, personalizzazioni, servizi aggiuntivi, ecc.).</p>	
Totale criterio 2:	30
<p align="center">3. Economicità dell'offerta</p> <p>3.1 Adeguatezza del costo complessivo e grado di dettaglio del preventivo;</p> <p>3.2 Presenza di altri finanziamenti, collegamento con altri fondi;</p> <p>3.3 Valutazione comparativa del parametro costo/ora/partecipante.</p>	
Totale criterio 3:	20
<p align="center">4. Rispondenza dell'operazioni alle priorità indicate</p> <p>4.1 Priorità trasversali (pari opportunità, interculturalità, innovatività dell'operazione, integrazione tra politiche e strumenti finanziari);</p> <p>4.2 Priorità relative alle tipologie di aziende (lavoratori di PMI).</p>	
Totale criterio 4:	15
Totale:	100

**Scheda di valutazione n.4 - Formazione a supporto della creazione e
sostenibilità di nuove imprese (per occupati e/o occupati non stabili)**

Asse Adattabilità - Obiettivo specifico c - Azione 4

Criteri	Punteggio massimo
<p align="center">1. Finalizzazione dell'attività alla programmazione</p> <p>1.1 Grado di coerenza dell'operazione con le finalità e le priorità generali indicate dai principali documenti programmatici (POR FSE, Intesa, ecc.) e con le indicazioni dell'avviso;</p> <p>1.2 Finalità, strategicità e coerenza della proposta: grado di coerenza dell'operazione con le esigenze specifiche del territorio e rispetto all'adeguamento delle competenze dei lavoratori;</p> <p>1.3 Reti e partenariato a sostegno dell'attività proposta.</p>	
Totale criterio 1:	30
<p align="center">2. Qualità progettuale</p> <p>2.1 Grado di chiarezza espositiva e grado di completezza ed univocità delle informazioni fornite dalla proposta;</p> <p>2.2 Grado di individuazione/descrizione dei destinatari ;</p> <p>2.3 Grado di descrizione delle qualifiche/profili/UC e coerenza con gli standard regionali (se pertinente)</p> <p>2.4 Grado di dettaglio nella descrizione dei principali elementi progettuali (obiettivi/contenuti/articolazione del percorso, requisiti di accesso);</p> <p>2.5 Grado di coerenza interna della proposta didattica complessiva (azioni e loro articolazione, modalità di formazione, coerenza di tutti gli elementi didattici, modalità di valutazione, ecc.);</p> <p>2.6 Grado di dettaglio nella descrizione quali/quantitativa e grado di adeguatezza delle risorse professionali ed organizzative ipotizzate, attrezzature e tecnologie previste per la realizzazione dell'operazione;</p> <p>2.7 Grado di innovazione (in relazione ai contenuti, metodologie didattiche, analisi dei fabbisogni, modalità di valutazione, personalizzazioni, servizi aggiuntivi, ecc.).</p>	
Totale criterio 2:	30
<p align="center">3. Economicità dell'offerta</p> <p>3.1 Adeguatezza del costo complessivo e grado di dettaglio del preventivo;</p> <p>3.2 Presenza di altri finanziamenti, collegamento con altri fondi.</p> <p>3.3 Valutazione comparativa del parametro costo/ora/partecipante.</p>	
Totale criterio 3:	20
<p align="center">4. Rispondenza dell'operazione alle priorità indicate</p> <p>4.1 Priorità trasversali (pari opportunità, interculturalità, innovatività dell'operazione, integrazione tra politiche e strumenti finanziari).</p>	
Totale criterio 4:	20
Totale:	100

**Scheda di valutazione n.5 - Formazione per lavoratori provenienti da aziende
in crisi o in ristrutturazione (JUST IN TIME)**

Asse Adattabilità - Obiettivo specifico c - Azione 5

Criteri	Punteggio massimo
1. Finalizzazione dell'attività alla programmazione	
1.1 Grado di coerenza con le finalità e le priorità generali indicate dai principali documenti programmatici (POR FSE, Intesa, ecc.) e con l'obiettivo operativo dell'azione;	
1.2 Finalità della proposta alle strategie aziendali e/o alle esigenze dei lavoratori;	
1.3 Reti e partenariato a sostegno dell'attività proposta.	
Totale criterio 1:	50
2. Qualità progettuale	
2.1 Grado di chiarezza espositiva e grado di completezza ed univocità delle informazioni fornite dalla proposta;	
2.2 Grado di individuazione quali-quantitativa dei destinatari (analisi dei fabbisogni, esperienze e competenze in ingresso, conoscenze pregresse);	
2.3 Grado di descrizione delle qualifiche/profili/UC e coerenza con gli standard regionali (se coerente);	
2.4 Grado di dettaglio nella descrizione dei principali elementi progettuali (obiettivi/contenuti/articolazione del percorso, requisiti di accesso);	
2.5 Grado di coerenza interna della proposta didattica complessiva (azioni e loro articolazione, modalità di formazione, coerenza di tutti gli elementi didattici, modalità di valutazione, ecc.);	
2.6 Grado di dettaglio nella descrizione quali/quantitativa e grado di adeguatezza delle risorse professionali ed organizzative ipotizzate, attrezzature e tecnologie previste per la realizzazione del progetto;	
2.7 Grado di innovazione (in relazione ai contenuti, metodologie didattiche, analisi dei fabbisogni, modalità di valutazione, personalizzazioni, servizi aggiuntivi, ecc.).	
Totale criterio 2:	30
3. Economicità dell'offerta	
3.1 Adeguatezza del costo complessivo e grado di dettaglio del preventivo;	
3.2 Presenza di altri finanziamenti.	
Totale criterio 3:	10
4. Rispondenza dei progetti alle priorità indicate dal bando	
Totale criterio 4:	10
Totale:	100

Scheda di valutazione n.6 - Inserimento e/o reinserimento nel mercato del lavoro di giovani e adulti inoccupati o disoccupati

Asse Occupabilità - Obiettivo specifico e - Azione 1

Criteri	Punteggio massimo
1. Finalizzazione dell'attività alla programmazione	
1.1 Grado di coerenza con le finalità e le priorità generali indicate dai principali documenti programmatici (POR FSE, Intesa, ecc.) e con l'obiettivo operativo della singola azione;	
1.2 Grado di finalizzazione all'inserimento lavorativo e/o all'occupabilità dei destinatari dell'azione;	
1.3 Reti e partenariato a sostegno dell'attività proposta.	
Totale criterio 1:	30
2. Qualità progettuale	
2.1 Grado di chiarezza espositiva e grado di completezza ed univocità delle informazioni fornite dalla proposta;	
2.2 Grado di individuazione quali-quantitativa dei destinatari (analisi dei fabbisogni, esperienze e competenze in ingresso, conoscenze pregresse);	
2.3 Grado di descrizione delle qualifiche/profili/UC e coerenza con gli standard regionali;	
2.4 Grado di dettaglio nella descrizione dei principali elementi progettuali (obiettivi/contenuti/articolazione del percorso, requisiti di accesso, criteri e modalità di selezione, criteri e modalità di accertamento delle competenze in ingresso);	
2.5 Grado di coerenza interna della proposta didattica complessiva (azioni e loro articolazione, modalità di formazione, coerenza di tutti gli elementi didattici, modalità di valutazione, ecc.);	
2.6 Grado di dettaglio nella descrizione quali/quantitativa e grado di adeguatezza delle risorse professionali e organizzative ipotizzate, attrezzature e tecnologie previste per la realizzazione del progetto;	
2.7 Grado di innovazione (in relazione ai contenuti, metodologie didattiche, analisi dei fabbisogni, modalità di valutazione, personalizzazioni, servizi aggiuntivi, ecc.).	
Totale criterio 2:	28
3. Economicità dell'offerta	
3.1 Adeguatezza del costo complessivo e grado di dettaglio del preventivo;	
3.2 Presenza di altri finanziamenti;	
3.3 Valutazione comparativa del parametro costo/ora/partecipante.	
Totale criterio 3:	18
4. Rispondenza dei progetti alle priorità indicate	
4.1 Priorità trasversali (pari opportunità, interculturalità, innovatività del progetto, integrazione tra politiche e strumenti finanziari);	
4.2 Priorità relative alle tipologie di destinatari (quote significative di partecipanti adulti over 45, donne, migranti).	
Totale criterio 4:	24
Totale:	100

Scheda di valutazione n.7 - Formazione specifica e personalizzata per gli utenti dei CIP

Asse Occupabilità - Obiettivo specifico e - Azione 2

Criteri	Punteggio massimo
1. Finalizzazione dell'attività alla programmazione	
1.1 Grado di coerenza con le finalità e le priorità generali indicate dai principali documenti programmatici (POR FSE, Intesa, ecc.) e con l'obiettivo operativo della singola azione;	
1.2 Grado di finalizzazione della proposta alle caratteristiche dei destinatari in carico ai Centri per l'impiego;	
1.3 Reti e partenariato a sostegno dell'attività proposta.	
Totale criterio 1:	20
2. Qualità progettuale	
2.1 Grado di chiarezza espositiva e grado di completezza ed univocità delle informazioni fornite dalla proposta;	
2.2 Grado di individuazione quali-quantitativa dei destinatari (analisi dei fabbisogni, esperienze e competenze in ingresso, conoscenze pregresse);	
2.3 Grado di dettaglio nella descrizione del catalogo per aree tematiche e per UFC e coerenza con gli standard regionali;	
2.4 Grado di dettaglio nella descrizione dei principali elementi progettuali (obiettivi/contenuti/articolazione dei percorsi, aspetti procedurali e dispositivi di relazione con il committente e con i singoli CIP, soluzioni organizzative proposte);	
2.5 Grado di coerenza interna della proposta didattica complessiva (azioni e loro articolazione, modalità di formazione, coerenza di tutti gli elementi didattici, modalità di valutazione);	
2.6 Grado di dettaglio nella descrizione quali/quantitativa e grado di adeguatezza delle risorse professionali ipotizzate, attrezzature e tecnologie;	
2.7 Grado di innovazione (in relazione ai contenuti, metodologie didattiche, analisi dei fabbisogni, modalità di valutazione, personalizzazioni, servizi aggiuntivi);	
2.8 Grado di copertura territoriale degli interventi in relazione ai bacini di competenza dei Centri per l'Impiego.	
Totale criterio 2:	45
3. Economicità	
3.1 Adeguatezza del costo complessivo e grado di dettaglio del preventivo;	
3.2 Presenza di altri finanziamenti;	
3.3 Valutazione comparativa del costo/volume di attività.	
Totale criterio 3:	20
4. Rispondenza dei progetti alle priorità indicate	
Priorità trasversali (pari opportunità, interculturalità, innovatività, integrazione tra politiche e strumenti finanziari).	
Totale criterio 4:	15
Totale:	100

Scheda di valutazione n. 8 - Formazione per utenze svantaggiate

Asse Inclusione Sociale - Obiettivo specifico g - Azione 1

Criteri	Punteggio massimo
1. Finalizzazione dell'attività alla programmazione	
1.1 Grado di coerenza con le finalità e le priorità generali indicate dai principali documenti programmatici (POR FSE, Intesa, ecc.) e con gli obiettivi operativi della singola azione;	
1.2 Grado di finalizzazione all'inserimento lavorativo e/o all'occupabilità dei destinatari dell'azione;	
1.3 Reti e partenariato a sostegno dell'attività proposta (collegamento con i Servizi Territoriali, i Piani di Zona, ecc.).	
Totale criterio 1:	25
2. Qualità progettuale	
2.1 Grado di chiarezza espositiva e grado di completezza ed univocità delle informazioni fornite dalla proposta;	
2.2 Grado di individuazione quali-quantitativa dei destinatari (analisi delle caratteristiche dell'utenza e delle problematiche; analisi dei fabbisogni, esperienze e competenze in ingresso, conoscenze pregresse);	
2.3 Grado di descrizione delle qualifiche/profili/UC e coerenza con gli standard regionali;	
2.4 Grado di dettaglio nella descrizione dei principali elementi progettuali (obiettivi/contenuti/articolazione del percorso, requisiti di accesso, criteri e modalità di selezione, criteri e modalità di accertamento delle competenze in ingresso);	
2.5 Grado di coerenza interna della proposta didattica complessiva (azioni e loro articolazione, modalità di formazione, flessibilità e personalizzazione dei percorsi; coerenza di tutti gli elementi didattici, modalità di valutazione, ecc.);	
2.6 Grado di dettaglio nella descrizione quali/quantitativa e grado di adeguatezza delle risorse professionali e organizzative ipotizzate, attrezzature e tecnologie previste per la realizzazione del progetto;	
2.7 Grado di innovazione (in relazione ai contenuti, metodologie didattiche, analisi dei fabbisogni, modalità di valutazione, personalizzazioni, servizi aggiuntivi, ecc.).	
Totale criterio 2:	30
3. Economicità dell'offerta	
3.1 Adeguatezza del costo complessivo e grado di dettaglio del preventivo;	
3.2 Presenza di altri finanziamenti;	
3.3 Valutazione comparativa del parametro costo/ora/partecipante.	
Totale criterio 3:	20
4. Rispondenza dei progetti alle priorità indicate	
4.1 Priorità trasversali (pari opportunità, interculturalità, innovatività, integrazione tra politiche e strumenti finanziari);	
4.2 Priorità relative alla capacità di fare rete con altri soggetti (pubblici e privati) che intervengono nell'analisi, progettazione e realizzazione degli interventi.	
Totale criterio 4:	25
Totale:	100

J) Tempi ed esiti delle istruttorie

L'istruttoria relativa al presente Avviso avrà avvio il giorno successivo alla scadenza del bando.

Gli esiti delle istruttorie e delle selezioni delle operazioni presentate saranno sottoposti all'approvazione dell'organo competente, anche in fasi successive, entro 60 giorni dalla scadenza dei termini per la presentazione delle candidature e comunque, se il numero e la complessità delle operazioni pervenute dovesse richiedere tempi più lunghi, non oltre i 120 giorni. L'eventuale differimento del termine sarà comunicato **esclusivamente** mediante pubblicazione sul sito tematico della Formazione Professionale www.provincia.bologna.it/fp e sul Portale Lavoro www.provincia.bologna.it/lavoro.

Nessuna ulteriore comunicazione verrà data in ordine alla fase di avvio e termine del procedimento stesso.

La determinazione di approvazione sarà pubblicata sul sito tematico della Formazione Professionale www.provincia.bologna.it/fp e sul Portale Lavoro www.provincia.bologna.it/lavoro.

Dalla data di tale pubblicazione, decorrerà l'efficacia del provvedimento per ogni ulteriore adempimento connesso all'approvazione.

K) Termine per l'avvio e conclusione delle Operazioni

Le operazioni dovranno, di norma, essere avviate entro 60 gg dalla data di pubblicazione della determinazione dirigenziale di approvazione delle attività sul sito tematico della Formazione Professionale www.provincia.bologna.it/fp e sul Portale Lavoro www.provincia.bologna.it/lavoro.

Le attività approvate in base al presente avviso dovranno terminare (comprendendo anche l'esame finale, se previsto) entro 12 mesi dall'approvazione.

Eventuali richieste di proroga di avvio e di termine delle attività formative dovranno essere inviate entro i termini di scadenza previsti, essere motivate e formalmente approvate dalla Provincia di Bologna. Nel caso di termine posticipato senza autorizzazione, non saranno riconosciuti i costi sostenuti dopo il termine attività approvato.

L) Descrizione dettagliata della proprietà dei prodotti

Tutti i prodotti e gli strumenti realizzati, così come i dati e i risultati, sono di proprietà esclusiva della Provincia di Bologna.

M) Indicazione delle garanzie e coperture assicurative

Per i soggetti non accreditati è prevista la presentazione di garanzia fidejussoria commisurata al valore dell'anticipazione attualmente prevista nella misura del 10% del finanziamento pubblico. Lo svincolo della garanzia fidejussoria può aver luogo solo a seguito di presentazione della *dichiarazione finale di pagamenti effettuati* a cura del legale rappresentante del soggetto attuatore che attesti il pagamento del 100% dei costi ammessi a rendiconto.

Onde evitare la costituzione di garanzia fidejussoria, si può rinunciare al pagamento di acconti e ricevere tutto a saldo in sede di rendicontazione definitiva.

N) Indicazione del foro competente

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale foro competente quello di Bologna.

O) Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i.

Il Responsabile del procedimento ai sensi delle L.241/90 è Patrizia Paganini, Dirigente del Servizio Politiche Attive del Lavoro e Formazione.

Gli atti riguardanti il presente procedimento potranno essere presi in visione presso il Servizio Politiche Attive del Lavoro e Formazione, Via A. Finelli 9/A, 40126 Bologna (BO).

Per informazioni è possibile rivolgersi a:

Per gli aspetti amministrativi

U.O. Gestione e Amministrazione - Servizio Politiche Attive del Lavoro e Formazione: Silvia Maurizzi tel.051/6598704 e fax: 051/6598719.

Per gli aspetti relativi all'istruttoria tecnica

U.O. Istruttorie Attività Formative - Servizio Politiche Attive del Lavoro e Formazione: Gaetano Vuozzo tel.051/6598417; Silvia Aldrovandi tel.051/6598543; Francesco Errani tel.051/6598196. e fax: 051/6598719.

Per gli aspetti relativi alle certificazioni

U.O. Certificazioni e Gestione Attività Formative - Settore Servizi alla Persona e alla Comunità: Sonia Guidetti tel.051/6598430 e Daniela Zecchi tel. 051/6598005.

Per gli aspetti di tipo informatico

U.O. Certificazioni e Gestione Attività Formative - Settore Servizi alla Persona e alla Comunità: Renato Agostini tel.051/6598266.

Per gli aspetti connessi ai pagamenti o alla rendicontazione

U.O. Ufficio Contabile - Settore Servizi alla Persona e alla Comunità: Morena Ventura cell.329/7504951

Unità Erogazioni: Roberto Lischi tel.051/6598902

Unità Rendiconti: Angela Paone tel.051/6599022

Per gli aspetti connessi alla lettura dei documenti in Internet

U.O. Certificazioni e Gestione Attività Formative - Settore Servizi alla Persona e alla Comunità: Luciano Raito tel.051/6598703.

P) Tutela della privacy

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del D.Lgs. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali". La relativa "Informativa" è parte integrante del presente atto (Allegato 1).

Bologna, il 29/10/2008

Il Dirigente del Servizio
Politiche del Lavoro e Formazione
Dott.ssa Patrizia Paganini

Q) ALLEGATI

ALLEGATO 1: INFORMATIVA PER IL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

ALLEGATO 2: DICHIARAZIONE ANTIMAFIA ALTRE CARICHE SOCIALI AVENTI POTERE DI FIRMA

ALLEGATO 3: DISCIPLINA DEL DIRITTO AL LAVORO DEI DISABILI - NOTA INFORMATIVA

ALLEGATO 4: DICHIARAZIONE DI PRESENZA/ASSENZA DI RSU/RSA ALL'INTERNO DELL'AZIENDA

ALLEGATO 5: DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DI ATTO DI NOTORIETÀ EX DECRETO DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 23 MAGGIO 2007

ALLEGATO 6: DICHIARAZIONE DI ACCETTAZIONE DELLE CONDIZIONI PREVISTE DAL PRESENTE AVVISO

ALLEGATO 7: DICHIARAZIONE SU ONORABILITÀ E ASSENZA DI CONFLITTO DI INTERESSE

ALLEGATO 8: INDIRIZZI INTERNET IN CUI REPERIRE I DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

<u>INFORMATIVA per il trattamento dei dati personali</u>

1. Premessa

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 - "Codice in materia di protezione dei dati personali" (di seguito denominato "Codice"), la Provincia di Bologna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

Il trattamento dei suoi dati per lo svolgimento di funzioni istituzionali da parte della Provincia di Bologna, in quanto soggetto pubblico non economico, non necessita del suo consenso.

2. Fonte dei dati personali

La raccolta dei suoi dati personali viene effettuata registrando i dati da lei stesso forniti, in qualità di interessato, al momento della presentazione alla Provincia di Bologna della candidatura, proposta di attività o di progetto e durante tutte le fasi successive di comunicazione.

3. Finalità del trattamento

I dati personali sono trattati per le seguenti finalità:

- a) registrare i dati relativi agli organismi di formazione e alle aziende che intendono presentare richieste di finanziamento alla Amministrazione Provinciale per la realizzazione di attività;
- b) realizzare attività di istruttoria e valutazione sulle operazioni pervenute;
- c) realizzare attività di verifica e controllo previste dalle normative vigenti in materia;
- d) inviare comunicazioni agli interessati da parte dell'Amministrazione Provinciale;
- e) realizzare indagini dirette a verificare il grado di soddisfazione degli utenti sui servizi offerti o richiesti.

Per garantire l'efficienza del servizio, la informiamo inoltre che i dati potrebbero essere utilizzati per effettuare prove tecniche e di verifica.

4. Modalità di trattamento dei dati

In relazione alle finalità descritte, il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici con logiche strettamente correlate alle finalità sopra evidenziate e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi.

Adempite le finalità prefissate, i dati verranno cancellati o trasformati in forma anonima.

5. Facoltatività del conferimento dei dati

Il conferimento dei dati è facoltativo, ma in mancanza non sarà possibile adempiere alle finalità descritte al punto 3 ("Finalità del trattamento").

6. Categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di Responsabili o Incaricati

I suoi dati personali potranno essere conosciuti esclusivamente dagli operatori della Provincia di Bologna individuati quali Incaricati del trattamento.

Esclusivamente per le finalità previste al paragrafo 3 (Finalità del trattamento), possono venire a conoscenza dei dati personali società terze fornitrici di servizi per la Provincia di Bologna, previa designazione in qualità di Responsabili del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione.

7. Diritti dell'Interessato

La informiamo, infine, che la normativa in materia di protezione dei dati personali conferisce agli Interessati la possibilità di esercitare specifici diritti, in base a quanto indicato all'art. 7 del "Codice" che qui si riporta:

1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.

2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:

- a) dell'origine dei dati personali;
- b) delle finalità e modalità del trattamento;
- c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
- d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'art. 5, comma 2;
- e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a

conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.

3. L'interessato ha diritto di ottenere:

- a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
- b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
- c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.

4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:

- a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;
- b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

8. Titolare e Responsabili del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Provincia di Bologna, con sede in Bologna, Via Zamboni n.13, cap 40126.

La Provincia di Bologna ha designato quale Responsabile del trattamento, il Dirigente del Servizio Politiche Attive del Lavoro e Formazione. Lo stesso è responsabile del riscontro, in caso di esercizio dei diritti sopra descritti.

Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste, di cui al precedente paragrafo, alla Provincia di Bologna, Ufficio Istruttorie Attività Formative, per iscritto o recandosi direttamente presso l'Ufficio che riceve, previo appuntamento, in via Via Finelli n.9/A, cap 40126 Bologna (tel.051/6598417, e-mail: gaetano.vuozzo@provincia.bologna.it).

Le richieste di cui all'art.7 del Codice comma 1 e comma 2 possono essere formulate anche oralmente.

Dichiarazione antimafia altre cariche sociali aventi potere di
firma

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'

(Art. 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

_l_sottoscritt_____

nat_ a _____ il _____

residente a _____ Via _____ n. _____

consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000,

DICHIARA

Ai sensi delle disposizioni di cui all'art. 4 della Legge 4 gennaio 1968, n. 15 e consapevole delle pene stabilite per false attestazioni e mendaci dichiarazioni degli artt. 483, 495 e 496 del Codice Penale, che nei suoi confronti non sussistono le cause di divieto, decadenza o sospensione previste dall'art. 10 della legge 31 maggio 1965 n. 575 ed indicate nell'allegato 1 al Decreto Legislativo 8/8/1994 n. 490 e successive modificazioni, né i tentativi di infiltrazione mafiosa di cui all'art. 4 del D.Lgs 8 agosto 1994, n. 490.

Firma in originale

Luogo e Data _____

Ai sensi dell'art. 38, D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta e inviata insieme alla fotocopia non autenticata di un documento di identità del dichiarante, all'ufficio competente via fax, tramite un incaricato, oppure a mezzo posta. Ai sensi del Decreto Legislativo n° 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" i dati personali dichiarati saranno utilizzati per finalità istituzionali e potranno essere comunicati ai soggetti eventualmente cointeressati all'istruttoria del procedimento. Dichiarazione esente da autentica di firma ai sensi dell'art. 38, comma 3, D.P.R. 28/12/2000, n.445; esente dall'imposta di bollo ai sensi dell'art. 37, comma 1, del medesimo D.P.R.

Disciplina del diritto al lavoro dei disabili - nota informativa

SI RICORDA CHE, SECONDO LE INTERPRETAZIONI FORNITE DAL MINISTERO DEL LAVORO CON CIRCOLARI N. 4/2000, N. 41/2000 E N. 79/2000, SONO SOGGETTI ALL'OBBLIGO I DATORI DI LAVORO CHE OCCUPANO:

- PIÙ DI 35 DIPENDENTI (SEMPRE);
- DA 15 A 35 DIPENDENTI (SOLO IN CASO DI NUOVE ASSUNZIONI).

Dal computo dei dipendenti vanno ESCLUSI: DIRIGENTI, CONTRATTISTI FORMAZIONE LAVORO, APPRENDISTI, SOCI DI COOPERATIVE, LAVORATORI INTERINALI, TEMPI DETERMINATI INFERIORI AI 9 MESI.

LE NUOVE ASSUNZIONI che fanno insorgere l'obbligo per i datori di lavoro che hanno da 15 a 35 dipendenti sono quelle effettuate a partire dal 18/1/2000, data di entrata in vigore della legge N. 68/1999.

Non sono considerate nuove assunzioni, anche se effettuate a partire dal 18/1/2000, le assunzioni di:

- APPRENDISTI;
- CONTRATTI DI FORMAZIONE E LAVORO;
- TEMPI DETERMINATI INFERIORI AI 9 MESI;
- ASSUNZIONI EFFETTUATE PER SOSTITUZIONE DI ALTRO LAVORATORE ASSENTE CON DIRITTO ALLA CONSERVAZIONE DEL POSTO DI LAVORO (AD. ES. MATERNITÀ);
- NON È CONSIDERATA NUOVA ASSUNZIONE ANCHE QUELLA IN SOSTITUZIONE DI ALTRO LAVORATORE CESSATO, SE EFFETTUATA ENTRO 60 GIORNI DALLA CESSAZIONE.

Dichiarazione di presenza/assenza di Rsu/Rsa all'interno dell'azienda

(solo per formazione progettata su specifiche esigenze aziendali)

Titolo dell'operazione: _____

Il/La sottoscritto/a _____

(Nome e Cognome)

nato/a a _____ Prov. _____ Residente a _____

(Località)

(Località)

Indirizzo _____ CAP _____

(Via, V.le, P.zza, n°, Località)

Legale Rappresentante dell'Impresa _____

(ragione sociale)

Con Sede in _____

(Comune)(Via, Viale, Piazza, n°, Località)(CAP)(Prov)

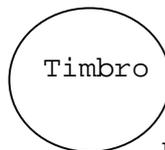
P. IVA

Codice Fiscale

Tel. ____/____/____ Fax ____/____/____ E-mail _____

Dichiara, ai sensi dell'art. 47 D.P.R. 28 Dicembre 2000, n. 445, che all'interno dell'azienda rappresentata:

- è presente la RSU o la RSA
- non è presente la RSU o la RSA



Il Legale Rappresentante

(Firma in Originale)

(articolo 8, comma 1)

Dichiarazione sostitutiva ai sensi dell'art. 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445.

Il sottoscritto _____

(Cognome e nome)

Codice fiscale _____ nella qualità di:

Titolare di impresa individuale

Denominazione _____

Sede _____

oppure

Rappresentante legale della Società

Denominazione _____

Codice fiscale _____

Sede _____

Al fine di usufruire dell'agevolazione, qualificabile come aiuto di Stato ai sensi dell'art. 87 del Trattato istitutivo delle comunità europee, prevista da [indicare esattamente la norma da cui discende il diritto a fruire dell'agevolazione: data e numero della legge, relativo articolo, comma, eventuale lettera, ecc.].

Dichiara

di non rientrare fra coloro che hanno ricevuto, neanche secondo la regola de minimis, aiuti dichiarati incompatibili con le decisioni della Commissione europea indicate nell'art. 4 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, adottato ai sensi dell'art. 1, comma 1223, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 [indicare data e numero del decreto del Presidente del

Consiglio dei Ministri], pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana [indicare data e numero della Gazzetta Ufficiale];

Il sottoscritto dichiara di essere consapevole delle responsabilità anche penali derivanti dal rilascio di dichiarazioni mendaci e della conseguente decadenza dai benefici concessi sulla base di una dichiarazione non veritiera, ai sensi degli articoli 75 e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445.

Luogo e data

nome e cognome
(firma)

(articolo 8, comma 2)

Dichiarazione sostitutiva ai sensi dell'art. 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445.

Il sottoscritto _____

(Cognome e nome)

Codice fiscale _____ nella qualità di:

Titolare di impresa individuale

Denominazione _____

Sede _____

oppure

Rappresentante legale della Società

Denominazione _____

Codice fiscale _____

Sede _____

Al fine di usufruire dell'agevolazione, qualificabile come aiuto di Stato ai sensi dell'art. 87 del Trattato istitutivo delle comunità europee, prevista da [indicare esattamente la norma da cui discende il diritto a fruire dell'agevolazione, data e numero della legge, relativo articolo, comma, eventuale lettera, ecc.].

Dichiara

di rientrare fra i soggetti che hanno ricevuto, secondo la regola de minimis gli aiuti dichiarati incompatibili con la decisione della Commissione europea indicata nell'art. 4, comma 1, lettera b), del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, adottato ai sensi dell'art. 1, comma 1223, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 [indicare data e numero del decreto del

Presidente del Consiglio dei Ministri], pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana [indicare data e numero della Gazzetta Ufficiale], per un ammontare totale di euro e di non essere pertanto tenuto all'obbligo di restituzione delle somme fruite;

Il sottoscritto dichiara di essere consapevole delle responsabilità anche penali derivanti dal rilascio di dichiarazioni mendaci e della conseguente decadenza dai benefici concessi sulla base di una dichiarazione non veritiera, ai sensi degli articoli 75 e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445.

Luogo e data

nome e cognome (firma)

(articolo 8, comma 3)

Dichiarazione sostitutiva ai sensi dell'art. 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445.

Il sottoscritto _____
(Cognome e nome)

Codice fiscale _____ nella qualità di:

Titolare di impresa individuale

Denominazione _____
Sede _____

oppure

Rappresentante legale della Società

Denominazione _____
Codice fiscale _____
Sede _____

Al fine di fruire dell'agevolazione, qualificabile come aiuto di Stato ai sensi dell'art. 87 del Trattato istitutivo delle comunità europee, prevista da [indicare esattamente la norma da cui discende il diritto a fruire dell'agevolazione: data e numero della legge, relativo articolo, comma, eventuale lettera, ecc.].

Dichiara

di aver rimborsato in data [indicare giorno mese e anno in cui è stato effettuato il rimborso] _____, mediante [indicare il mezzo con il quale si è proceduto al rimborso, ad esempio: modello F24, cartella di pagamento, ecc.] _____, la somma di euro _____, comprensiva degli interessi calcolati ai sensi del Capo V del Regolamento (CE) 21 aprile 2004, n. 794/2004, della Commissione, pubblicato nella

Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea 30 aprile 2004, n. L 140, relativa all'aiuto di Stato soggetto al recupero e dichiarato incompatibile con la decisione della Commissione europea indicata nell'art. 4, comma 1, lettera [specificare a quali delle lettere a, b, c, o d ci si riferisce] del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, adottato ai sensi dell'art. 1, comma 1223, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 [indicare data e numero del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri], pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana [indicare data e numero della Gazzetta Ufficiale]

Il sottoscritto dichiara di essere consapevole delle responsabilità derivanti dal rilascio di dichiarazioni mendaci e della conseguente decadenza dai benefici concessi sulla base di una dichiarazione non veritiera, ai sensi degli articoli 75 e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445.

Luogo e data

nome e cognome (firma)

(articolo 8, comma 4)

Dichiarazione sostitutiva ai sensi dell'art. 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445.

Il sottoscritto _____

(Cognome e nome)

Codice fiscale _____ nella qualità di:

Titolare di impresa individuale

Denominazione _____

Sede _____

oppure

Rappresentante legale della Società

Denominazione _____

Codice fiscale _____

Sede _____

Al fine di fruire dell'agevolazione, qualificabile come aiuto di Stato ai sensi dell'art. 87 del Trattato istitutivo delle comunità europee, prevista da [indicare esattamente la norma da cui discende il diritto a fruire dell'agevolazione: data e numero della legge, relativo articolo, comma, eventuale lettera, ecc.].

Dichiara

di aver depositato nel conto di contabilità speciale presso la Banca d'Italia la somma di euro, comprensiva degli interessi calcolati ai sensi del Capo V del Regolamento (CE) 21 aprile 2004, n. 793/2004, della Commissione, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea 30 aprile 2004, n. L 140, relativa all'aiuto di Stato soggetto al

recupero e dichiarato incompatibile con la decisione della Commissione, europea indicata nell'art. 4, comma 1, lettera [specificare a quali delle lettere a) o c) ci si riferisce] del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri , adottato ai sensi dell'art. 1, comma 1223, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 [indicare data e numero del decreto del Presidente del consiglio dei Ministri], pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana [indicare data e numero della Gazzetta Ufficiale]

Il sottoscritto dichiara di essere consapevole delle responsabilità derivanti dal rilascio di dichiarazioni mendaci e della conseguente decadenza dai benefici concessi sulla base di una dichiarazione non veritiera, ai sensi degli articoli 75 e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445.

Luogo e data
(firma)

nome e cognome

**Dichiarazione di accettazione delle condizioni previste dal
presente Avviso**

Il/la Sottoscritto/a.....
nato/a a.....() il giorno.....
e residente in....., cap.....
Comune.....() in qualità di Legale Rappresentante
(o suo delegato) del Soggetto Titolare.....
(cod.org.....), cap..... Comune di.....().

In riferimento all'Avviso pubblico approvato con atto
n..... del..... scadenza del.....

DICHIARA

(ai sensi dell'art. 47 D.P.R. 28 Dicembre 2000, n. 445)

di aver preso visione dei contenuti dell'Avviso e di accettarne
integralmente le condizioni.

Il Legale Rappresentante
(Firma in Originale)



Dichiarazione su onorabilità e assenza di conflitto d'interesse

**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'
(Art. 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)**

_l_sottoscritt_____

nat_ a _____ il

residente a _____ Via
_____ n. _____

in qualità di legale rappresentante
di _____

con sede legale in _____ Via
_____ n. _____

consapevole delle sanzioni penali previste dal codice penale e dalle leggi speciali in materia di dichiarazioni mendaci, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000

DICHIARA

1) In merito alle norme che disciplinano l'Onorabilità, Di rispettare i requisiti di cui all'art. 93 del Reg. CE 1605/2002 e dunque:

- di non essere assoggettato a procedure concorsuali;
- di non essere stato condannato per attività illecite che ledano gli interessi finanziari della Comunità ovvero per reati che incidano sulla moralità professionale;
- di non essere stati dichiarati inadempienti ovvero di non aver commesso un grave errore nell'esecuzione di un'opera o servizio pubblico;
- di non avere pendenze rispetto agli obblighi fiscali, previdenziali ed assistenziali.

2) Di non essere in situazione di conflitto di interesse rispetto all'attività da svolgere.

Luogo e Data

Il Legale Rappresentante

Ai sensi dell'art. 38, D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta e inviata insieme alla fotocopia non autenticata di un documento di identità del dichiarante, all'ufficio competente via fax, tramite un incaricato, oppure a mezzo posta.

Ai sensi del Decreto Legislativo n° 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" i dati personali dichiarati saranno utilizzati per finalità istituzionali e potranno essere comunicati ai soggetti eventualmente cointeressati all'istruttoria del procedimento. Dichiarazione esente da autentica di firma ai sensi dell'art. 38, comma 3, D.P.R. 28/12/2000, n.445; esente dall'imposta di bollo ai sensi dell'art. 37, comma 1, del medesimo D.P.R.

Indirizzi internet in cui reperire i documenti di riferimento

<http://www.welfare.gov.it/europalavoro>

(sezione "Operatori" "Normativa e modulistica" "Regolamenti")

<http://www.regione.emilia-romagna.it/wcm/ermes/pagine/delibere.htm>

<http://consiglio.regione.emilia-romagna.it/normativa>

<http://sifer.regione.emilia-romagna.it>

<http://www.form-azione.it/operatori>

www.form-azione.it/operatori/erogazione.htm

www.provincia.bologna.it/urp/delibere.html

www.provincia.bologna.it/fp

www.provincia.bologna.it/lavoro